INSERZIONI
Le inserzioni e pagamenti si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffio) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: in pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prenez ces feuilles

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Torino (all'ufficio del giornale) 48 25 13
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia 32 16 8
Europa, Stati dell'Un. Postale 60 30 15
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Kossuth senza patria!

Un nostro telegramma particolare da Budapest annunziava l'altro giorno l'esito della votazione avvenuta nel Parlamento ungherese sulla proposta fatta dal gruppo dei liberali per la modificazione della legge sull'indigenato ungherese, modificazione che avrebbe salvato la cittadinanza a Kossuth. Il corrispondente soggiungeva come alcuni giornali affermassero che Kossuth, piuttosto di transigere con i suoi principii, avrebbe chiesto la cittadinanza italiana. Quantunque queste affermazioni risultasse gratuita dopo le dichiarazioni che altra volta, sul proposito della cittadinanza italiana, ci aveva fatte il venerando ungherese, pur tuttavia abbiamo voluto appurare personalmente quanto vi fosse di vero nella notizia stessa.

Chiesto ed accordato un colloquio, l'illustre Kossuth ci ricevette con la consueta squisita cortesia e ci trattenne alquanto ragionando sulla questione che esclusivamente lo riguarda. Egli anzitutto ci dichiarò che non aveva mai pensato di chiedere la cittadinanza italiana e che non la chiederebbe.

— Io — disse — lascierò le cose come sono, e — soggiunse con tristezza: — morirò nella condizione, unica al mondo, di non avere patria. Ma se l'Ungheria abbandona me, — ripigliò in tono vibrato, — io non abbandonerò mai l'Ungheria!

— Ma se il Parlamento di Budapest non le conservò la cittadinanza ungherese, tutto il popolo ungherese, generale, la considera come il primo cittadino d'Ungheria!

— Certamente non vi sono leggi che possano togliermi un diritto che è nato con me, ma frattanto, legalmente, io non sono più ungherese!

Venendo poi a discorrere dell'andamento e dell'esito della recente discussione, Kossuth disse che la questione era stata male posta, poichè si era giunti fino a mettere la Camera ungherese nell'alternativa di votare o per lui o per la Monarchia. Il partito ministeriale, disciplinatissimo, davanti a questa alternativa naturalmente si è serrato vieppiù maggiormente intorno al Ministero. L'esito della votazione si prevedeva appunto per ciò che la questione fu portata in un campo assai poco opportuno.

— È strano pertanto che si debba assistere a questo fatto, — ci disse in altri termini Kossuth con accento di amarezza, — che chi mi respinge non sia proprio quel Parlamento, che ho istituito io stesso sulle basi del suffragio popolare, sia quel Parlamento che io ho dato all'Ungheria per emanciparla di fatto dall'Austria e perchè provvedesse alle proprie leggi, al proprio governo!

E qui il generale Kossuth, con una incidenza di mente prodigiosa, con precisione meravigliosa, ci parlò di tutte le altre leggi di riforme che egli, come governatore dell'Ungheria, fece sancire a beneficio dell'emancipazione ungherese. Ritornando sulla questione dell'indigenato, soggiunse:

— Ad ogni momento ricevo da tutte le città, da tutti i paesi dell'Ungheria profferte di cittadinanza onoraria, come atti di pietà; ma come si spiega tutto ciò di fronte al recente voto? Bisogna venire in questo dilemma: o il Parlamento è l'espressione del popolo ungherese, e la sua recente votazione significa che l'Ungheria non mi vuole; o il sistema parlamentare non funziona come dovrebbe funzionare, e ciò è doloroso dover accertare.

Quindi la conversazione si aggirò intorno al funzionamento in Ungheria delle leggi in generale e di quella elettorale in particolare, e su altri argomenti che non hanno relazione con la presente questione.

***

Abbiamo notato con piacere che la salute dell'illustre vegliardo ungherese è assai migliorata. Poche ore dopo il colloquio sopraccennato egli partì alla volta di Superga, dove si tratterrà alcuni giorni a ritemprarsi la fibra; contrariamente a quanto aveva progettato quest'anno, non andrà a San Genesio, ma sceglierà un sito di montagna per passarvi l'estate, indi si trasferirà definitivamente a Napoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 4 giugno.

Si apre la seduta alle ore 10,10. — Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del progetto relativo al

Trattamento daziario del riso e dell'amido.

Approvasi, senza discussione, l'art. 1° riguardante la convalidazione dei regi decreti 4 agosto 1887, N. 5013 (serie 3ª), e 8 marzo 1889, N. 5939 (serie 3ª).

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 2: « La voce N. 269 della tariffa generale delle dogane sarà concepita nel modo seguente: 269 riso: a) non lolla, alla tonnellata 50 lire; b) semigreggio, alla tonnellata 75 lire. S'intendono compresi nella lettera b i risi di Birmania, Giappone, ecc., e in generale quelli che, per quanto svestiti in parte o pressochè interamente, per diventare commestibili hanno d'uopo di un'ulteriore lavorazione; c) lavorato, alla tonnellata L. 110. »

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, dà lieto di trovarsi in questa quistione d'accordo colla Commissione; e ritiene che essa abbia trovato colle sue proposte il vero modo di conciliare equamente fra loro i diversi interessi, tutti egualmente rispettabili, che sono legati all'importante produzione del riso. Dimostra non vera l'accusa che la disposizioni proposte siano di solo giovamento ai produttori. Esse avvantaggiano industrie che il Governo vuole tutelare nei limiti del possibile, perchè interessano centinaia e migliaia di lavoratori ed è inoltre un interesse economico nazionale di non lieve momento.

RANDACCIO insiste nelle considerazioni già svolte nella seduta di lunedì. Prega poi che sia accettata la proposta che gli effetti della presente legge siano prorogati fino al 31 dicembre 1892.

LUCCA, a nome della minoranza della Commissione, propone e svolge il seguente art. 2 in sostituzione di quello della maggioranza ed accettato dal Governo: « La voce 269 della tariffa generale delle dogane sarà concepita nel modo seguente: 269 riso: a) interamente con lolla (risone), alla tonnellata L. 50; b) semigreggio, alla tonnellata L. 80. S'intendono compresi nella lettera b i risi che, per quanto svestiti in parte della lolla, hanno d'uopo, per diventare commestibili, di un'ulteriore lavorazione, la quale determini un calo non inferiore al 10 0/0; c) lavorato (commestibile), alla tonnellata L. 110. »

CAVALIERI e CALVI rinunziano alla parola.

GALLI insiste nel ritenere che non si raggiungeranno colla presente legge gli effetti voluti. Ad ogni modo ritirerebbe preferibile la tariffa proposta dalla Commissione anzichè quella da Lucca.

ELLENA, relatore, non può accettare la proposta Lucca perchè ritiene che quella della Commissione soddisfi le giuste aspirazioni dei risicultori e le giuste esigenze dei brillatori. Insiste nelle considerazioni già svolte a sostegno delle disposizioni proposte. È lieto che siano state accettate dal ministro.

SEISMIT-DODA prega Lucca a non insistere nella sua proposta, che non potrebbe accettare.

LUCCA insiste nel suo articolo.

La Camera lo respinge; approva invece quello della Commissione, accettato dal Ministero.

Approvansi senza discussione gli articoli dal 3 al 12.

Il PRESIDENTE apre la discussione sul seguente art. 14: « Ai dazi stabiliti per l'amido dal N. 276 della tariffa doganale, approvata con legge 14 luglio 1887, N. 4703 (serie 3ª), sono sostituiti i seguenti: 275 amido: a) interamente di riso, al quintale L. 12; b) comune di altra materia, al quintale L. 8; c) fino ed in scatole, al quintale L. 15. »

LUPORINI propone che la tariffa sia così modificata: « 275 amido: a) comune di riso al quintale L. 14; c) raffinato, L. 17 ». Dimostra che le fabbriche d'amido cesseranno se non si accorda ai loro prodotti un miglior trattamento doganale, che permetta loro di sostenere la concorrenza.

SEISMIT-DODA non può accettare l'esagerato aumento proposto da Luporini e prega la Camera a votare la tariffa com'è proposta dalla Commissione, alla quale il Governo associasi.

ELLENA si unisce alle dichiarazioni del ministro.

LUPORINI insiste nel suo emendamento, perchè la proposta della Commissione accederà fabbriche, che meritano pure la considerazione del Governo e del Parlamento.

La Camera non approva l'emendamento Luporini; approva invece l'art. 14 della Commissione.

RANDACCIO ed altri propongono che il suggellamento doganale stabilito dalla presente legge resti in vigore fino al 31 dicembre 1892 a modo di esperimento.

SEISMIT-DODA accetta l'emendamento.

La Camera approva l'articolo 15 coll'emendamento Randaccio e gli articoli 16 e 17 ed ultimo della legge.

Il progetto, testè approvato per alzata e seduta, sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Levasi la seduta alle 12,20.

Seduta pomeridiana del 4 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in numero assai scarso. Dei ministri è presente soltanto l'onorevole Finali.

Commemorazione del generale Virgilii.

DI SANDONATO commemora il generale Giuseppe Virgili, già deputato del Collegio di Lanciano durante la VIII legislatura. Il Virgili fu un distinto ufficiale d'artiglieria che combattè strenuamente per la causa liberale italiana.

MARSELLI, MAUROGONATO, SPROVIERI ed il ministro FINALI si associano.

***

Si procede all'appello nominale per la votazione circa il progetto di legge relativo al *trattamento daziario del riso e dell'amido* discusso nella seduta di stamattina.

Bilancio dei lavori pubblici.

Si apre la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

CHINAGLIA dà lode al ministro per l'appoggio che egli dà, valendosi della legge approvata nel 1887, alle Società cooperative; lo prega di perseverare nella buona via di facilitare nei modi migliori possibili l'accesso agli appalti a quelle Società, togliendo di mezzo alcuni ostacoli, specialmente d'ordine burocratico. Vorrebbe, per esempio, che fossero divisi in lotti anche lavori complessi, essendo ciò possibile, purchè vi si ponga la buona volontà. È sicuro che il ministro, il quale ha già dimostrato tutto il suo affetto e la sua premura per le Società cooperative, vorrà accogliere le sue raccomandazioni; perchè dallo sviluppo di quelle Associazioni deriverà il prosperamento delle classi lavoratrici.

MARCHIORI ritiene contrario alla legge il sistema inaugurato col terzo articolo del progetto del bilancio di fare economia utilizzando i residui. Tale sistema di risolvere in un diferimento di spese non allevia il bilancio, anzi aggrava maggiormente i bilanci futuri.

Esaminando infatti i vari servizi ordinati, conclude che essi non lasciano sperare che negli anni avvenire si possano fare economie; onde i bilanci successivi dovranno essere aggravati, oltre che dalle spese ordinarie, dalle quote dei residui impiegati nell'esercizio 1890-91. Nè più confortante conclusione trae dall'esame della parte straordinaria del bilancio; ritenendo anzi che per molte di queste si debbano affrontare e risolvere problemi che accresceranno le spese fino allora. Lamenta che non siasi finora presentata una legge sui porti per metterli in grado di rispondere alle esigenze del commercio. Raccomanda di meglio sistemare l'azione del Governo nei lavori pubblici, separando la funzione amministrativa da quella tecnica e delegando più larghe attribuzioni ai funzionari locali, che sono degni della maggiore benevolenza del Governo.

VILLANOVA associasi anch'egli alle raccomandazioni di Chinaglia circa le Società cooperative, e raccomanda al ministro di vedere se i funzionari governativi non frappongono ostacoli all'applicazione del giusto concetto della legge che riconosce essere nel desiderio del ministro. Accenna specialmente ad alcuni fatti riferentisi alle Società cooperative di Castelbaldo e di Este.

Raccomanda le Bonifiche padane e lamenta che niente proponga, a proposito di questi lavori, della economia. Attende dal ministro esplicite dichiarazioni, perchè le opere di bonifica sono della massima importanza.

BRUNICARDI parla sul servizio delle strade ferrate. Domanda come farà il Governo a pagare le somme che si sono spese pel miglioramento e completamento delle linee, che superano di oltre 11 milioni lo stanziamento in proposito stabilito nell'allegato *B* della Convenzione 1885. Accenna ad inconvenienti speciali verificatisi su parecchie linee, sulle quali si sono dovuti rallentare i treni; occorre trovare modo di provvedervi.

Dichiara di non aver fiducia nell'espediente delle Casse per gli aumenti patrimoniali, Casse dalle quali non potranno certamente averne i mezzi per compiere i necessari lavori. Richiama l'attenzione del ministro del tesoro sulle condizioni della Cassa-pensioni per il personale ferroviario, e domanda se abbia tenuto conto di questo debito dello Stato che ammonta a 45 milioni, e per il quale si sono finora versate 540,000 lire. Nota l'importanza tecnica e igienica dei lavori delle Bonifiche e lamenta che in questi lavori si siano proposte economie che più utilmente si sarebbero potute erogitare nella costruzione di nuove ferrovie.

ROMANIN-JACUR non può essere lieto delle economie apparenti portate in alcuni servizi, considerandole come un artificio di bilancio; perchè dovranno così adoperare i residui attivi che rappresentano lavori non fatti, ma ai quali si dovrà provvedere in avvenire, per pagare alcune spese. Esamina partitamente gli effetti che si avranno dalle economie proposte sul servizio dei porti, nella manutenzione dei fiumi, nel restauro di alcuni fabbricati ferroviari, nei lavori delle Bonifiche. Dice che tutto ciò costituisce una anormale condizione di cose che non può e non deve prolungarsi. Parla lungamente del sistema che presiede all'esecuzione di opere pubbliche, lo censura in molti punti; e dimostra la necessità che sieno semplificati gli organismi direttivi dei pubblici lavori nell'interesse del servizio e nell'interesse dell'erario. Ma, se è necessario semplificare gli organismi, è però necessario altresì che si migliorino le condizioni dei funzionari, specialmente degli ingegneri del Genio civile. Solamente così si potrà stabilire la responsabilità individuale e si potrà quindi avere una illuminata e coscienziosa vigilanza che potrà distruggere il pernicioso sistema invalso nelle aste per i lavori, dove gli appaltatori offrono ribassi ed impossibili ribassi, con l'intendimento di rivalersi creando liti che portano sempre effetti gravissimi all'erario. Ritiene anche necessario qualche ritocco alla legge sulle espropriazioni. Accennati poi alle raccomandazioni del preopinante relative alle facilitazioni alle Società cooperative.

FERRI E. accenna a parecchi inconvenienti verificatisi nell'applicazione della legge 11 luglio 1889, che dà facoltà al Governo di affidare le opere pubbliche a trattative private alle Società cooperative. Riconosce il buon volere del ministro Finali; ma i suoi buoni intendimenti trovano spesso ostacoli nella costituzione degli organismi locali, nelle lungaggini burocratiche e talvolta nell'indifferenza delle autorità locali. Ritiene quindi necessarie disposizioni le quali rendano più efficace e più utile per le classi lavoratrici l'applicazione di quella legge. Presenta in proposito un ordine del giorno.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde a Ferri che il progetto di regolamento per l'applicazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, lo studio del quale fu demandato ad una Commissione di persone grandemente amanti delle classi lavoratrici, è pronto e presto sarà pubblicato. Esso contiene disposizioni le quali eviteranno appunto moltissimi degli inconvenienti accennati dal preopinante. Lo prega perciò a non insistere nel suo ordine del giorno, che potrebbe parere un biasimo al Governo, che ha la buona e ferma risoluzione di giovare in tutti i modi possibili alle Società cooperative di lavoro.

FERRI E. prende atto della dichiarazione del ministro del tesoro e ritira il suo ordine del giorno.

FLORENZANO combatte il sistema delle economie proposto dal Ministero; le quali, del resto, non possono considerarsi reali economie, perchè si spenderanno i residui attivi che debbono provvedere ad opere non ancora eseguite, ma che debbono essere fatte. Onde con questo sistema, che è contrario alla legge organica dello Stato, i bilanci futuri verranno grandemente aggravati, oppure non si faranno i lavori, mentre è grandissima l'urgenza di molte opere e specialmente delle bonifiche. Consente anch'egli con Romanin-Jacur che sia necessario semplificare l'organismo amministrativo e tecnico che presiede ai pubblici lavori. Dichiara infine che voterà contro i capitoli recanti economie in servizi che ritiene importanti ed urgenti.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Votazioni.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Il bilancio dell'interno è approvato con voti 191 contro 55;

Il trattamento daziario del riso è approvato con voti 191 contro 55.

Levasi la seduta alle 6,45.

La discussione sul nuovo Credito fondiario alla Camera.

Colla seduta antimeridiana di lunedì prossimo comincierà alla Camera la discussione del progetto di legge circa l'istituzione di un Istituto nazionale di Credito fondiario. È certo uno dei più importanti progetti di questo scorcio di sessione parlamentare, dappoichè su esso posa in molta parte l'assetto della grande crisi edilizia e possibilmente il risorgimento avvenire di questa industria. È urgente poi che il progetto possa essere discusso e votato sollecitamente, perchè ad esso si connettono accordi finanziari che assicurerebbero il nuovo Istituto. Appunto perchè il progetto potesse passare con qualche sollecitudine, il ministro Miceli propose, e la Camera accettò, che esso venisse inscritto nella seduta del mattino. Così non si rendeva necessaria una inversione dell'ordine del giorno della seduta pomeridiana e si poteva benissimo mandar innanzi col nuovo progetto anche tutte le materie già inscritte all'ordine.

Soli gli onorevoli Imbriani e Di Belmonte presero la parola per combattere questa iscrizione della legge pel nuovo Istituto di credito, ritenendo, a quanto sembra, la seduta mattutina meno acconcia alla discussione di un progetto di tale importanza. Davvero non se ne saprebbe il perchè.

Però si può facilmente osservare che altri progetti di importanza capitale vennero discussi e votati in tali sedute. Basti un esempio per tutti: il progetto per le modificazioni alla legge comunale e provinciale, che sì importanti riforme addusse nel campo amministrativo, venne incominciato a discutere nella seduta antimeridiana del 6 luglio 1888 e fu continuato, con brevi e poche interruzioni, nelle sedute antimeridiane e pomeridiane fino al 19 stesso mese, giorno in cui furono chiusi i lavori parlamentari.

Se la discussione dei bilanci, che oramai volge al suo termine, lo potrà permettere, nulla osta che si continui poi la discussione del Credito fondiario ininterrottamente nelle sedute antimeridiane e pomeridiane. Quello che premova per intanto era che il progetto venisse presto alla discussione per le ragioni che si sono più sopra svolte. Ed è meglio che si discuta in questi giorni in cui alla Camera vi è ancora lena ai lavori e numero discreto di deputati, senza aspettar più tardi, quando i primi caldi avranno diradate le file parlamentari e l'ambiente intorno si risentirà già troppo per le imminenti vacanze.

V'è ancora un'altra ultima considerazione, ed è questa: che anche il Senato dovendo conoscere e discutere di questa legge prima della chiusura della sessione, occorre che possa vederla inscritta per tempo nel suo ordine del giorno per non esser costretto a prolungare di soverchio le proprie tornate.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, ore 8,40 pom. — La Camera ha tenuto una seduta pomeridiana tranquilla e poco popolata. Avendo l'onorevole Florenzano affermato che il Governo favorisce le Bonifiche dell'Italia superiore a danno delle Bonifiche dell'Italia meridionale, il ministro Finali, scattando, nervosamente, esclama: « Sono insinuazioni indegne! » Florenzano protesta allora la massima sua deferenza al patriottismo del ministro, cui non intese di offendere. Nella votazione sul bilancio dell'interno si è notato che i voti contrari furono anche in minor numero dei voti contrari dati al Ministero nella mozione Bovio.

— Il Ministero del tesoro ha incaricato una Commissione di studiare un nuovo tipo di biglietti da dieci e da cinque lire per rendere più difficili le falsificazioni.

— L'altro ieri sono terminati alla Corte d'assise i dibattimenti del processo contro i depredatori del signor Santhia. Era un processo molto confuso nella sua base d'istruttoria. Si sospettava che gli autori principali della depredazione non fossero quelli che sedevano sul banco dell'accusa. Però questi vennero condannati come complici. Ieri uno dei condannati richiedeva il giudice istruttore annunciando gravi rivelazioni. Infatti questi svelò tutta la trama dando i nomi e gli indirizzi dei colpevoli principali, i quali furono arrestati tutti durante la notte. Venne accertato che quei messeri avevano assistito alle udienze del processo frammischiati nel pubblico. Il processo si rifarà.

— Il re Umberto manderà in dono all'imperatore Guglielmo il proprio ritratto scolpito dal Monteverde; è lavoro d'arte squisito. Oggi il Re si è recato a visitare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele. Venne ricevuto dall'ing. Sacconi. Frattanto sopraggiunse il Crispi. La visita è durata piuttosto a lungo. Si accertò che i lavori sono abbastanza avviati. Gli operai improvvisarono una affettuosa dimostrazione al Re.

— Il generale Pelloux è stato nominato Gran Croce della Corona d'Italia per le sue benemerenze relative all'opera prestata come presidente del Tiro a segno nazionale.

— Ieri si è adunato il Consiglio di presidenza della Camera dei deputati. Venne deliberata la stampa degli ultimi discorsi di Minghetti e di Depretis.

— È probabile che questa sera venga distribuita la relazione dell'on. M. Ferraris sul progetto di riforma degli Istituti di emissione.

— Oggi si è adunato il Comitato direttivo dell'Associazione per la Pace. Vennero approvati i temi da proporsi al prossimo Congresso di Milano, al quale si delegarono a rappresentanti Bonghi, Alfieri, Facelli e Maineri. Alfieri è poi stato delegato a rappresentare l'Associazione alla seconda conferenza internazionale per la pace.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9,30 ant.* — Il ministro Boselli è tuttora sofferente. Anche stanotte persistette la febbre: però non vi ha sintomo inquietante. Fra qualche giorno, appena sarà ristabilito, il ministro verrà in Piemonte.

— Il *Capitan Fracassa* scrive che sono immutabili le dimissioni di Fortis. Fu ritardato il decreto d'accettazione perchè, essendo assente il comm. Berti, il quale dovrà reggere provvisoriamente il sottosegretariato generale, Fortis aderì a restare in ufficio ancora qualche giorno. Il comm. Berti si trova a Modena.

— Il deputato Cappelli mandò 500 lire di rendita a Crispi perchè le destini all'Ospizio Savoia dell'infanzia abbandonata.

Le grandi manovre in Italia.
Le chiamate.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,50 pom.* — Il secondo periodo delle grandi manovre, sotto l'alta direzione del generale Ricotti, si svolgerà fra Brescia e Goito dal 23 al 30 agosto.

— Il Ministero della guerra pubblica le chiamate alle armi per 28 giorni pei militari di prima categoria della classe 1864 e per gli ufficiali di complemento della stessa classe. La chiamata è fissata all'8 agosto pei Distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Torino, Vercelli, Voghera.

Il Derby reale di Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Oggi alle corse d'Epsom, nel Derby reale, giunsero: Primo *Scimfoin*, secondo *Lenorè*, terzo *Arvell*

La politica ecclesiastica a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — *Camera dei deputati.* — Riprendesi la discussione del progetto relativo alla destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero.

Cuny, nazionale liberale, rileva come la questione non sia di diritto pubblico, ma di diritto privato. La sospensione dalle temporalità fu mezzo un mezzo coercitivo adoperato dallo Stato contro la Chiesa, anche nei paesi esclusivamente cattolici. Raccomanda l'emendamento presentato ieri da conservatori e nazionali liberali. Conclude che il voto definitivo dipenderà dall'attitudine del Centro.

Stoecker attacca violentemente la Chiesa cattolica, combattendo gli emendamenti di Windthorst e Bruhl. Dichiara che il Centro avrà la responsabilità della reiezione del progetto. Conclude che i sedici milioni di marchi non sono proprietà della Chiesa cattolica.

Windthorst combatte le affermazioni di Stoecker. Dichiara che i sedici milioni debbano porsi alla libera disposizione della Chiesa. Gli altri partiti del Landtag non possono fare dipendere il loro voto da quello del Centro. Questo finora non è considerato come il rappresentante delle popolazioni cattoliche, ma come il rappresentante di un partito irreconciliabile. Se si adottasse un simile sistema per il voto nei progetti, il Parlamento diverrebbe una specie di Borsa, ove i vari gruppi si aggiusterebbero secondo i loro particolari interessi. Conclude raccomandando l'approvazione del suo emendamento presentato ieri.

Parlano indi il clericale *Korsch*, il ministro *Gossler*, il liberale *Rickert* e il polacco *Badzinejewski*.

Il *Ministro dei culti* combatte l'emendamento Brulil testè telegrafato. Accetta invece l'emendamento Hobrecht, presentato in nome dei conservatori e dei nazionali-liberali, pure telegrafato ieri.

Approvansi l'articolo 3° ed i restanti secondo il progetto del Governo coll'emendamento Hobrecht. Chiusa poscia la discussione, procedesi al voto. Tutti gli emendamenti concernenti l'articolo primo furono respinti. Sono approvati poscia gli articoli 1 e 2 del progetto governativo. Il Centro ed i polacchi votarono contro gli articoli.

Le feste che si fanno all'estero al Principe reale d'Italia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Stamattina, alle ore 8, il Principe di Napoli passò in piazza del Palazzo d'Inverno la rivista dei pompieri presentatigli dal prefetto e dal generale Fresser. Indi partì per Tzarskoeselo, ove assistette agli esercizi degli zuavi della Guardia. Il Principe tornerà stasera pel grande pranzo all'Ambasciata italiana.

La gita del Principe di Napoli in Finlandia è definitivamente decisa. Il Principe accettò l'invito dell'incaricato d'affari inglese Golling, in nome del Club inglese, per la pesca in Harraj presso Imatra, di cui pure il barone Marocchetti è membro. Domani il Principe partirà per la costa accompagnato da Marocchetti, dal seguito, dagli ufficiali russi addetti alla sua persona, da Golling e dal console inglese. Il viaggio si farà parte in ferrovia e parte su di un piroscafo del Governo. Il Principe pranzerà domani ad Harrak. Durante la notte si farà la pesca dei salmoni. Venerdì dopo la colazione ritornerà a Pietroburgo. Il servizio di bocca si farà dal ristorante italiano a Pietroburgo, Gilli.

La partenza del Principe avrà luogo probabilmente sabato non da Pietroburgo ma da Gatschina, dopo la visita di congedo alla famiglia imperiale.

POTSDAM (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — In onore del Principe di Napoli si farà una grande ritirata con fiaccole dall'intera guarnigione e l'illuminazione del nuovo palazzo, del parco e delle vicinanze.

Il bilancio e le spese militari in Ungheria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il bilancio comune presentato alle Delegazioni presenta: Spese ordinarie 116,528,545 fiorini; spese straordinarie fiorini 16,402,389; cioè in totale 132,925,887. Fra le spese straordinarie figurano: per l'esercito fiorini 14,450,439; per la marina fiorini 1,860,500. Dedotto l'importo dei dazi doganali per l'importo di fiorini 40,669,500, resta a coprire una spesa di fior. 92,256,387. Il bilancio della Bosnia ed Erzegovina presenta un eccedente di fiorini 51,501.

Le spese straordinarie per l'esercito, comprese nel bilancio comune, comprendono: di due milioni di fiorini per continuare l'acquisto di fucili e carabine a ripetizione; di due milioni e mezzo, prima rata, per la spesa della polvere senza fumo colla quale si chiederà in totale un credito di 11,400,000 fiorini; di un milione per rinforzare l'armamento delle piazze forti con nuovi cannoni; di un milione per aumentare la forza difensiva di due fortezze in Galizia; di 580,534 fiorini per trasformare le batterie leggere di tutti i reggimenti d'artiglieria in batterie di grosso calibro; di 695,400 fiorini per completare ventisette reggimenti di fanteria sul piede di pace normale.

Il ministro della guerra, motivando il credito domandato per la polvere senza fumo, dichiara che gli esperimenti compiuti hanno dato risultati favorevoli. Per la fabbricazione della nuova polvere è inevitabile la costruzione di apposita fabbrica. In caso occorra accelerare i lavori, il Governo chiederà alle prossime Delegazioni un credito supplementare. Le spese straordinarie per la marina comprendono: 540,000 fiorini, seconda rata della costruzione d'un incrociatore a sperone, e 180,000 fiorini per il *Monitor* sul Danubio Raenisch. Il ministro degli esteri domanda l'aumento di 1,600,000 per fondi a sua disposizione.

La spesalizia del conte Bismarck.
Heligoland — Guglielmo II a Wight.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 2,50 pom.* — Corre voce che il conte Erberto di Bismarck siasi fidanzato in questa città con miss Edith Ward, figlia della contessa madre Dudley. Costei è ritenuta una fra le più notevoli beltà londinesi.

— La Camera dei Comuni discusse ieri il bilancio delle colonie. Campbell propose che lo stipendio del governatore d'Heligoland venga ridotto di 1275 sterline, come riconoscimento dell'inutilità di quest'isola, che dev'essere ceduta alla Germania. Il barone di Worms, sottosegretario di Stato per le colonie, rispose che la vicinanza d'una colonia ai territori d'un'altra Potenza non dovrà implicare la sua cessione, senza di che le isole normanne dovrebbero essere date alla Francia, Gibilterra alla Spagna, e così via via.

La Camera respinse la mozione Campbell con 150 voti contro 27.

— Il *World* afferma che la regina espresse il desiderio che la visita dell'imperatore Guglielmo abbia luogo durante la prima settimana di luglio, quando la sovrana si troverà all'isola di Wight. L'imperatore si recherebbe direttamente a Cowes, capitale di quell'isola.

Le ultime notizie da Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 10, ant.* — Qualche deputato che avvicina Crispi diceva ieri che questi, dopo chiusa la Camera, lascierebbe Roma per tre mesi. Questa notizia e altri sintomi lascierebbero credere che non avremo le elezioni generali in autunno, ma nella primavera del 1891.

— La Commissione parlamentare per l'esame della legge sugli infortuni del lavoro d'accordo col Ministero di agricoltura ha approvato il tasso del dieci per cento quale concorso degli operai per indennità di assicurazione. Circa la questione dei regolamenti preventivi, decise di udire prima anche il parere di diversi operai.

— Notizie dalle campagne recano che la peronospora si estende oltre i dintorni di Roma, nelle Puglie, a Lecce, nel Veneto, in Toscana e presso Pavia, minacciando seriamente il raccolto vinicolo.

— Si dice che prossimamente si costruirà presso Aosta una fabbrica di munizioni da guerra; verrà fondata con capitali italiani associati ad altri forniti da Banche tedesche

— Oggi all'*Hôtel Rome* avrà luogo, come già avvisato pubblicato, un grande banchetto offerto ai consiglieri di Stato dal senatore Carlo Cadorna, loro presidente, che festeggia il suo sessantennio della sua laurea in giurisprudenza. Vi interverranno molti senatori e deputati, verranno pronunciati parecchi discorsi. Si afferma che il banchetto farà il *pendant* a quello che ebbe luogo al *Ristorante Doney* e che fu offerto dal senatore Alfieri di Sostegno.

Nozze principesche in Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Patriote* annunzia prossimo il fidanzamento del principe Baldovino colla principessa Clementina.

Una ferrovia in montagna.

CAPOLAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Oggi si inaugurò la ferrovia di Monte Generoso, che dal lago sale a 1700 metri. Il treno inaugurale, con numerosi invitati svizzeri e italiani, impiegò un'ora e un quarto a salire la montagna. Tempo splendido. Panorama verso le Alpi e la valle del Po ammirabile. Domani la linea si aprirà all'esercizio normale.

Il duca d'Orléans.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto il duca d'Orléans. Ripartirà stasera per Bruxelles e l'Inghilterra.

Una principessa invisibile.

I giornali tunisini ci recano notizia d'un curioso processo avvenuto nella reggenza pochi giorni or sono.

La principessa Sliman, parente del bey di Tunisi, era stata citata dinanzi al Tribunale da due donne negre le quali dichiaravano di essere state da lei tenute in servitù e maltrattate. Per conciliare la esigenza della giustizia cogli usi musulmani, il bey decise che la principessa farebbe la sua deposizione in Tribunale dietro una cortina, cosicchè niuno potesse vederla all'infuori del bey istesso, che, secondo lo accanto, certificò l'identità di lei e trasmise le sue risposte.

La principessa venne assolta dall'imputazione di cui era stata addobbata.

Il defraudo alla Banca Cantonale Ticinese.
Due milioni.

Secondo un telegramma da Lugano alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, la somma dello malversazioni del cassiere Scazziga ammonta sempre ed ora sarebbe di due milioni; il registro mastro del controllo, da cui si potrebbe rilevare il movimento del conto della Stato colla Banca Cantonale sarebbe scomparso. Esso era conosciuto dal Governo ed approvato dallo stesso, come Scazziga depose nel suo interrogatorio, nel quale inoltre dichiarò che egli fino dal 1880 fu coll'espresso consenso dei direttori dei relativi dipartimenti, possessori delle tre chiavi della cassa.

Servizi postali.

Dal Bollettino N. 5 del Ministero delle poste e dei telegrafi si raccolgono le seguenti notizie, che si rendono di pubblica ragione ad opportuna norma del commercio:

1. *Cambio di lettere assicurate e cogli.* — A datare dal 1° luglio del corrente anno sarà ammesso il cambio di lettere assicurate cogli uffizi postali di Camerun e di Victoria (Africa) nel territorio posto sotto il protettorato della Germania, e gli uffici del Regno potranno emettere e pagare vaglia da e per gli uffici suddetti, non che quelli di Klein Popo e Lome nel territorio di Togo.

2. *Campioni di merci pel Belgio.* — L'Amministrazione postale del Belgio ha avvertito che d'ora innanzi, in forza delle leggi del suo paese, dovrà assoggettare i campioni mandati per posta, i quali avranno un valore commerciale, considerandoli come importazioni fatte in frode dei diritti doganali.

3. *Pacchi postali.* — L'Amministrazione inglese ha partecipato che d'ora in poi possono spedirsi pacchi postali senza dichiarazione di valore, e non gravati di assegno, diretti nella Repubblica d'Orange, nel Transvaal, nel Messico e nella colonia inglese delle Isole Bermud.

Si possono pure spedire per il protettorato germanico di Camerun pacchi con valore dichiarato fino al limite massimo di 1000 lire — in Rumenia, oltre i pacchi ordinari, anche quelli di valore, e gravati di assegno, sino a 500 lire — infine a Shang-Hai (Agenzia postale germanica) pacchi con valore dichiarato sino a lire 1000.

Borsino. — 4 giugno. — In Borsino questa sera non si fecero affari, poichè molti dei borsisti preferirono accudire a più immediati interessi, prendendo parte alla riunione per la liquidazioni lasciate in sospeso a fine mese da diversi individui, di cui già fu cenno parola. Il Sindacato di Borsa, si sa, procede d'ufficio a queste liquidazioni: però finora non venne ancora stabilito nulla in merito ai concordati.

Si trattò solo qualche affare di rendita per contanti a 98 30, 98 35.

Apertura di Parigi: 97 70, 106 55, 91 70, 19 45, 77 9/16, 496 7/8, 30.

Chiusura di Parigi: 97 60, 97 5/8, 91 80, 94 75, 106 70, 335, 707, 4260, 2382.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *giugno (sera).*

Farine 13 marche	— pel corrente	Fr. 54 —
»	— per luglio	» 55 —
»	— per luglio-agosto	» 54 50
»	— pei 4 mesi ultimi	» 53 50
Mercato calmo.		

ANVERSA, 4 *giugno (sera).*

Frumento — Mercato debole.

PARIGI, 4 *giugno (

La relazione della legge per la riforma degli Istituti di emissione.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma che è pronta per la distribuzione la relazione di Maggiorino Ferraris sugli Istituti di emissione. La relazione comincia così: « Nell'esaminare il progetto di legge che vi sta dinanzi, la vostra Commissione non ha creduto risollevare intero il problema delle Banche di emissione e dei diversi sistemi che nella dottrina e nella pratica gli uni agli altri si contrappongono. Persuasa dell'urgenza d'una soluzione, ritenne che l'opera sua dovesse essere assai più modesta, ma essenzialmente pratica ed ispirata all'esperienza del passato, alle necessità ineluttabili del momento, al desiderio di un prossimo miglior avvenire. Non aveva un sistema da distruggere per ricostruirne un altro; ma conservare migliorando era l'ufficio suo. Nelle loro grandi linee le proposte che la maggioranza della Commissione vi presenta rientrano e si contengono nei contorni generali del disegno ministeriale. »

La Commissione dichiara che è d'accordo coi ministri dell'agricoltura e del tesoro, sovra quasi la totalità degli emendamenti e delle proposte che presenta alla Camera. Soggiunge che il fine cui mira è quello di ridare gradatamente al paese la stabilità del regime monetario, necessaria a superare le presenti sofferenze economiche e rinvigorire la produzione e il lavoro nazionale. La relazione continua dicendo:

« I punti fondamentali che hanno servito di base alla Commissione nell'esame della legge e nelle proposte ch'essa fa sono le seguenti: 1. Le condizioni attuali di fatto degli Istituti esistenti, della economia monetaria del Paese in rapporto agli scambi interni ed esteri; 2. Consolidazione del regime bancario, determinato dalle leggi vigenti e consacrato dai voti dei precedenti parlamentari; 3. Conseguimento di un assetto stabile normale della circolazione cartacea come condizione assoluta della ricostituzione economica del paese.

« Questo desiderabile progresso non può farsi che gradatamente, correggendo e migliorando lo stato attuale con tutta la prudenza necessaria ad evitare le perturbazioni violente e dannose. Si è per ciò che la Commissione ha deliberato di distinguere nella nuova concessione due periodi: 1. Il periodo transitorio della durata massima di cinque anni; 2. Il periodo normale di regolare assetto della circolazione. La necessità di questa distinzione, che è uno dei cardini fondamentali su cui poggia il presente disegno, è stata riconosciuta anche dal Governo. »

Il relatore fa poi queste osservazioni:

« L'evoluzione nella politica delle grandi Banche di emissione è il risultato della esperienza e della pratica nei diversi paesi d'Europa, più che il portato della legislazione positiva che nei diversi Stati fu quasi sempre alquanto innovazioni pericolose in materia così delicata. Più che precedere codesto movimento, le leggi lo hanno secondato o coadiuvato; ad esso è necessario che gradatamente si informino le Banche di emissione italiane e la legislazione loro. A misura che il rafforzarsi dei singoli Istituti e il progresso dell'economia nazionale lo consentono, ogni nuova legge, ogni nuova riforma dev'essere un passo verso la consolidazione della circolazione cartacea come base del credito del paese. Quindi la necessità di preparare attivamente un assetto normale delle Banche di emissione, che siano in grado di adempiere alle funzioni essenziali che loro assegna l'economia dei popoli e degli Stati moderni... »

« Cotesta evoluzione pratica delle Banche di emissione in Europa concorre sempre più ad assegnare loro un nuovo posto nella legislazione e nella politica economica di ciascun paese; come lo dimostano le recenti riforme di varii Stati, i grandi Istituti di emissione sono sempre più considerati come veri corpi delegati dallo Stato all'esercizio di una delle potestà inerenti alla pubblica sovranità. Da questo concetto, giuridico e politico ad un tempo, pigliano forma le disposizioni legislative dei diversi paesi, che sempre più rigorosamente provvedono ad assicurare solidità e convertibilità in metallo a vista del biglietto di Banca ed a regolare la politica dello sconto in modo conforme agli interessi nazionali.

« Non c'illuda il troppo passeggiero miglioramento che dal maggio in poi, ogni anno, si verifica nel corso dei cambi sull'estero e nella circolazione. Già sappiamo che nell'autunno ricominciano i tempi difficili. Meglio adunque provvedere in tempo ad uno stabile regolare ordinamento della circolazione affinchè anche sotto questo aspetto il nostro paese possa prendere e conservare con onore quel giusto posto che gli spetta tra gli Stati civili. »

Lega Italiana per la pace e l'arbitrato internazionale.

Il Comitato per la pace ci comunica la seguente relazione della seduta del 31 maggio:

« Fra i numerosi intervenuti all'adunanza notansi i signori comm. ingegnere Giacinto Beratti, professore Garelli della Morea, colonnello Maiocchi, avvocati Arnaudo, Meriani, C. F. Reggieri, professore Pertusi, Ludovico Carli, comm. Vigliardi, i fratelli Gauthier, il signor Migliora, presidente della Società operai scalpellini, gli studenti Bosca, D'Isola, Treves, rappresentanti l'Unione Universitaria per la pace e il disarmo, i signori Costa, Taricco, ecc., ecc.

« Presiede il prof. G. G. Arnaudon. La seduta è aperta alle ore 3.

« Il presidente, dopo aver con elaborate parole raccomandato agli intervenuti un'intensante propaganda dei principii professati dalla Lega ed averli esortati ad offrire largo aiuto pecuniario per sopperire alle spese ingenti della propaganda stessa, pronunzia un elevato discorso nel quale viene segnatamente deplorando il cessato della pace, il limite della guerra per la difesa nazionale, le guerre vietate. Parla dei disagi attuali dell'Europa e particolarmente dell'Italia, delle imposte eccessive, delle miserie crescenti e ne cagiona anzitutto il mantenimento di un numeroso esercito permanente che distoglie le braccia più poderose dall'agricoltura, dalle officine. Discorre delle cifre spaventosamente crescenti del nostro bilancio dalla guerra o della marina in questi ultimi quindici anni. Paragona il nostro paese con gli Stati Uniti d'America e l'esiguità del loro bilancio della guerra di fronte ad una popolazione più del doppia della nostra. Tratta dei mezzi per passare dall'esercito permanente alla nazione armata, che deve sostituire ai concetti di casta quelli di cooperazione e di neutralità. Rileva gli errori dell'educazione che si impartisce ai giovani; meno di storia antica e delle guerre egizie, greche e romane, e più storia dei commerci, delle industrie, delle invenzioni moderne. Ricorda le deliberazioni del Congresso americano di Washington, con cui si riconosceva il principio dell'arbitrato, ed encomia il senatore Marcoartu pel suo splendido discorso al Parlamento spagnuolo in favore della tregua di pace di cinque anni. Sostiene la riduzione della forza militare, dimostra come gli ufficiali potrebbero utilmente ricoprire i quadri di una armata nazionale di tre milioni di uomini e di insegnare nelle scuole professionali, agrarie, locali, nazionali gli esercizi militari e la storia dell'arte militare. Anche i fornitori militari, che ora pel loro interessi osteggiano le idee di pace e di disarmo, in un'accresciuta agiatezza generale troverebbero ad esplicare più fruttuosamente la loro attività commerciale. Confuta coloro che vagheggiano la guerra come mezzo per diradare la densità eccessiva della popolazione, indicando allo stesso scopo l'emigrazione saggiamente diretta. Dimostra come l'esercito sia una selezione al rovescio in quanto che prende i più forti e i migliori per sfibrarli nell'ozio infecondo delle caserme, seminati di terribili malattie ereditarie che sono causa della degenerazione della razza. Conforta il suo dire con gli esempi di Roma antica e della Francia dei due Napoleoni. Conchiude riassumendo i vantaggi della pace — non quella armata — relativamente all'economia, al benessere morale e materiale del paese, al progresso delle industrie ed alla longevità della razza umana.

« Comunica quindi una lettera del senatore Marcartu, in cui questi, rispondendo al telegramma di congratulazione inviatogli dalla Lega, offre il testo del suo discorso in favore della tregua di pace quinquennale con l'ordine del giorno proposto ed accettato dal ministro degli esteri.

« Prende quindi la parola l'illustre professore *Garelli della Morea* e dà lettura di un articolo, pubblicato sul giornale il *Secolo* del 30-31 maggio, in cui si riassumono i lavori del Comitato parlamentare e i lavori di propaganda. In seguito si dilunga a parlare del momento di evoluzione democratica che noi attraversiamo; dice che la democrazia deve crescere alle arti feconde del lavoro e dell'industria; se noi ci asteniamo a soffiare sul fuoco dell'animosità e dell'odio, la democrazia crescerà a questi sentimenti. La guerra non può mai essere un bene, come alcuni pretendono. Se dal 93 in poi non si fossero alimentati gli odii o le guerre, non è a dire come il progresso a quest'ora sarebbe più sviluppato. A quelli che danno a noi degli utopisti rispondo che utopia è la loro di credere alla perpetuità di questa pace armata, che finirà per risolversi in una guerra micidiale, e noi più che agli altri disastrosa perchè ci troverà estenuati, privi di ogni risorsa. Propone formalmente di unirsi a quelle nazioni che hanno proposta la tregua di pace quinquennale a somiglianza delle tregue di Dio medievali; ne espone i vantaggi; nella peggiore delle ipotesi, dice, quando anche questi vantaggi fossero illusorii, sarebbero sempre cinque anni di respiro. E ne abbiamo tanto di bisogno!

« Quindi l'avv. *Armaroglio* sostiene che la Lega deve avere carattere internazionale, e spiega la necessità di un'organizzazione metodica. Gli rispondono *Arnaudon*, dimostrando come la Lega abbia già sentito questo bisogno e come già si sia messa in comunicazione, oltre che con tutte le altre Associazioni italiane aventi gli stessi scopi, anche con alcune dell'Inghilterra, della Francia, della Germania; e *Garelli della Morea*, spiegando come la proposta della tregua di pace sul pensiero di tutti dev'essere sostenuta internazionalmente e come si debba lavorare in questo senso.

« Messa ai voti, la proposta di *Garelli della Morea* è approvata all'unanimità. Su proposta di Carli si approva di inviare al Comitato parlamentare presidato dall'on. Bonghi l'espressione di questo voto dell'Assemblea.

« Indi si passa a discutere sui mezzi più efficaci di propaganda, nonchè sui mezzi finanziari per sopperirvi.

« Parlano sul grave argomento i signori *Carli, Berutti, Arnaudon, Vigliardi, Garelli della Morea, Maiocchi, Bosca, Treves*, svolgendo varie proposte in diverso senso.

« La seduta si toglie alle ore 10 1/2. »

Lo Statuto a Parigi

Il banchetto della *Lira*.

Parigi, 2 giugno.

(Vice-Pérlos) — Ieri nelle sale del trattore Bonvalet fu solennizzata dalla colonia italiana la festa nazionale dello Statuto. Si era in circa trecento; col pensiero si volava al di là delle Alpi, ognuno nella nostra terra nativa, e tutti al Campidoglio dell'alma Mater Roma, associandosi col cuore alla solennità che raccoglie in una sola fede la devozione al Re e l'amore della patria.

L'aspetto della sala era magnifico; il sentire la gazzarra dei diversi dialetti, i quali si fondevano in una lingua, lingua cui ormai sono avvezzi gli orecchi, ci faceva ricordare i nostri monti ed i nostri piani. Al posto d'onore sedeva l'ottimo console generale comm. Negri, ed a lui facevano corona il simpatico Tognini, presidente della Società di mutuo soccorso *La Lira*, il cav. Magagna, presidente della Camera di commercio, il cav. Caponi, presidente della *Polcnia*, con tutti i componenti il Consolato, la Società di beneficenza, la Camera di commercio e quante altre notabilità conti la colonia.

Alle frutta il comm. Negri con patriottiche parole portò brindisi al Re, alla Regina, al Principe di Napoli, salutando la nazione francese che accoglie tanti nostri concittadini. Al comm. Negri fece eco tutta l'assistenza volgendo i più caldi voti per l'augusta Dinastia d'Italia.

Quindi il cav. Magagna parlò delle trattative iniziate dalla Camera per arrivare a stabilire un *modus vivendi* commerciale con la Francia; espose quanto fu fatto, le speranze che si nutrono di poter riuscire a stringere di nuovo i vincoli che devono unire l'Italia alla Francia.

Quindi il cav. Caponi, a nome della Società *La Polcnia*, annunziò che essa offriva, secondo suole, 100 franchi per premi agli allievi delle scuole; le parole dell'egregio presidente lasciarono trasparire il dubbio di qualche crisi in seno a quella Società, poichè fece allusione ad un altro presidente che l'anno prossimo verrà a compiere questo patriottico mandato.

Corre effettivamente voce che taluni degli artisti che fanno parte della *Polcnia* vogliano costituirsi in associazione separata, di cui non si conosce per anco il nome: maccheroni? *fondua?* risotto? Ma! Mentre queste domande correvano sulle labbra dei presenti, fu annunziato l'arrivo del generale Menabrea, il quale veniva a partecipare alla festa nazionale, presiedendo la distribuzione dei premi. Le scuole italiane sono anche qua a Parigi un'opera della benemerita Società *La Lira*. Ogni anno nel locale ove essa ha sede si riuniscono i ragazzi, ed il carissimo signor Gerosa impartе loro lezioni di lingua, storia, letteratura, geografia e disegno meccanico per quelli che lavorano in officine meccaniche.

Alla scuola sovraintendono gli egregi conte di Montalban ed avv. Cortina, vostro corrispondente, che un urgente caso di famiglia richiamò per pochi giorni in Italia. I progressi che fanno gli allievi sono evidenti e fanno onore al maestro che impiega così utilmente per la patria il suo ingegno e la sua cultura.

Finita la distribuzione dei premi, cominciarono le danze, le quali si protrassero vino al mattino.

L'iniziativa di questa festa nazionale appartiene interamente alla Società *La Lira*, la quale rende incalcolabili servizi agli italiani in Parigi. Sotto alla bandiera del mutuo soccorso essa raccoglie in fascio le forze vive degli italiani in Parigi, mantenendole unite sotto all'alto patronato del Re. La Società è in floridissimo stato, mercè le cure del solerte ed amato suo presidente signor Tognini. Possiede un capitale di circa 60,000 franchi e dispone di convenienti sussidi a pro dei soci. Se le finanze dello Stato lo permettono, sarebbe utile assai che il Governo del Re assegnasse larghi sussidi per questa Società e per le scuole che essa mantiene.

Il processo d'un marchese anarchico a Parigi.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 4, *ore 4.40 pom.* — Ricorderete che ai 30 aprile la Polizia francese arrestava il marchese di Morès mentre rincasava perchè durante tutto il periodo elettorale aveva fatto una campagna violenta contro gli ebrei nei Circoli anarchici e specialmente perchè incitava gli operai a fare una dimostrazione anarchica il 1° maggio. Quest'oggi è incominciato il processo. Una grande folla assiste alla seduta. Nel suo interrogatorio l'imputato nega di avere avuto scopi rivoluzionari nella sua propaganda. Afferma di avere combattuto nel campo delle idee compromettendo il suo patrimonio. L'udienza continua. Si dà come probabile la condanna.

I nostri lettori ricordano bene questo marchese di Morès, di cui, nella recente agitazione del maggio, ebbe a occuparsi varie volte il nostro corrispondente parigino. Egli è certamente la figura anarchica più interessante fra gli agitatori ed arrestati dell'aprile. Fu allievo della Scuola di cavalleria di Saint-Cyr (che è una specie di quella di Pinerolo), donde uscì nel 1877 per fare il tirocinio a Saumur, come tutti gli allievi di Saint-Cyr. Non portava allora il nome attuale, ma quello di Antonio Manca di Vallombrosa. Esso è figlio del duca di questo nome che abita a Cannes una magnifica villa, della quale si annunciò tempo fa la vendita ad un membro d'una famiglia reale d'Europa. Finito l'anno a Saumur, entrò come sottotenente a Maubeuge nel 1° cacciatori. Gli ufficiali di questo reggimento furono sempre famosi per sciaiacquare e godereia, ma li sorpassò ben presto il nuovo arrivato, che si installò in un vasto castello a due chilometri dalla città.

Da Maubeuge andò a Luneville, dove, trovando più stretta la disciplina, passò negli usseri, e fu anche ufficiale d'ordinanza di un generale di divisione. Un anno dopo dimissionò. Spostosi quindi con una ricca americana, andò a..... colonizzare le vaste terre di suo suocero. Fu colà arrestato e processato parecchie volte per baruffe e sommosse, ma fu sempre assolto. In America fu anche a capo di una vastissima impresa che doveva approvvigionare tutta New-York; ma per la guerra fattagli dai macellai dovette scappare.

Ritornò in Francia, e per qualche anno menò vita tranquilla. Quindi fece nell'India un lungo viaggio in compagnia del figlio maggiore del duca di Chartres. Da quel giorno divenne intimo di Casa d'Orléans. Tornato da tale viaggio nel 1888, chiese al sottosegretario di Stato De la Porte di concedergli del terreno al Tonkino con incarico di costruirvi una strada ferrata.

Accettato il progetto ch'esso presentò, De Morès si recò al Tonkino con un corto personale per gli studi tecnici. Vi soggiornò qualche mese, quindi, sopravvenuti dissapori fra lui e l'Amministrazione, ritornò in Francia, dove gli fu tolto definitivamente l'incarico della ferrovia. Attribuì questa misura a Constans, e da quel giorno data il suo odio contro il ministro degli interni. Esso fu uno dei più caldi a spingere il deputato La Martinière a fare la famosa interpellanza sul povero Richard (morto al Tonkino), ch'egli aveva conosciuto in viaggio e di cui era divenuto intimo. È Morès che fornì al deputato di destra tutti i documenti di cui si servì. Quindi cominciò a gettarsi fra le classi radicali, avanzando sempre fino all'anarchia.

Questo marchese è veramente un bel tipo: vive da signore in mezzo agli straccioni e si compiace di sorreggerne il suo seguito con gli elementi anarchici e rivoluzionari del ventre di Parigi.

Tutti i gusti sono gusti!

Interessi ferroviari svizzeri

Un trattato tedesco-elvetico.

Berna, 1° giugno.

(Dall'Eco) — Il Consiglio d'amministrazione della già Compagnia Svizzera Occidentale-Sempione riunitosi a Losanna per istabilire il bilancio di liquidazione al 31 dicembre 1889 ha accertato che il risultato generale dei conti permette di pagare alle *azioni privilegiate* un dividendo del 5 0/0, rimanendo un *saldo all'attivo* di 40,000 franchi, somma che vien posta a disposizione della Compagnia Giura-Sempione per formare un fondo speciale destinato a coprire le spese della fusione.

D'altra parte riunivasi a Berna, sabato 31 maggio ultimo scorso, il Consiglio d'amministrazione della già Compagnia Giura-Berna Lucerna per l'esercizio dei conti e il bilancio della medesima alla fine dell'ultimo esercizio 1889. Il dividendo delle *azioni privilegiate* è fissato al 4 1/2 0/0, rimanendo tuttavia un'*eccedenza all'attivo* di 245,000 franchi da versarsi alla cassa speciale di *riserva* per le spese della fusione. L'assemblea generale degli azionisti delle dafinite ora fusionate Compagnie è convocata per sabato 28 giugno corrente a Losanna per l'approvazione dei conti e la tassazione definitiva dei dividendi suddetti.

Lo stesso giorno l'assemblea generale della nuova Compagnia Giura-Sempione, appositamente convocata, decideva di autorizzare l'emissione dei nuovi prestiti come la conversione degli antichi.

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia Giura-Berna ha posto a disposizione del suo Compartimento tecnico la somma di L. 20,000 per studi e rilievi ulteriori da farsi dietro richiesta di dati sopra il *tunnel* di base fattane dal Governo italiano. Ha inoltre introdotte alcune modificazioni e innovazioni favorevoli al pubblico circa l'orario generale, il numero dei treni e l'introduzione dei biglietti a prezzi ridotti le domeniche e giorni festivi a partire dal 15 corrente.

*** Ieri fu firmato il nuovo trattato di stabilimento tra la Svizzera e la Germania dai ministri De Bulow e Numa Droz, plenipotenziari delle due Potenze contraenti. La Svizzera conserva il diritto di dare ospitalità ai profughi politici anche se non muniti di recapiti ufficiali del Governo imperiale. I sudditi dell'Impero in Svizzera e reciprocamente gli svizzeri in Germania avranno diritto di stabilirsi o possedere allo stesso titolo che nei paesi rispettivi.

Gli italiani e gli slavi.

Un discorso — Lo Statuto.

Trieste, 1° giugno.

Nella seduta del Consiglio municipale si rinnovarono le scene violenti di sabato scorso. Il pansavista Nabergoi volle prendersi una magra soddisfazione e fece venire nella galleria della sala municipale alcuni suoi adepti del vicino villaggio di Prosecco. Questi, appena entrò in sala il Nabergoi, che è l'oste di quel piccolo paese, si misero a vociare e a schiamazzare. Il vicepresidente dott. Luzzatto scampanellò, e non cessando il baccano, fece sgombrare le gallerie. Intanto nella piazza grande i cittadini, informati di questa nuova provocazione, si radunarono numerosi e aspettavano tranquilli la discesa dall'aula del provocatore per fischiarlo. La Polizia, temendo disordini, mandò un pelotone di guardie che intimarono alla folla di sciogliersi. Questa però si diradò mitante, ma raggiunse l'intento. Quando il Nabergoi scese in istrada venne accolto da una assordante salva di fischi e dovette recarsi all'albergo accompagnato da parecchie guardie.

Questi i fatti senza commenti.

*** Venne arrestato qui ieri un giovane discolo triestino, soldato di marina. Questi, robustissimo, oppose così vigorosa resistenza, per modo da ferire due guardie. Sopraggiunte nuove guardie, venne atterrato e ferito a sua volta a colpi di daga; quindi legato e trasportato all'Ospitale militare. È questo il quarto tentativo di diserzione che fa quel giovinotto; naturalmente, durante la colluttazione, si radunò molta gente, che parteggiava per il disertore, perchè lo vedeva tutto insanguinato. Una guardia venne accolta all'Ospedale con parecchie ferite.

*** Oggi, festa dello Statuto, il vessillo tricolore sventola sul balcone del Consolato e tutti i navigli italiani ancorati nel porto sono parecchi a festa. Il tempo è pessimo: pioggia e vento.

*** Il *Dalmata* smentisce la notizia pubblicata dal *Narodni List*, che il Comune italiano di Zara aveva mandato una corona funebre da deporsi sul feretro del generale Kodic. Infatti quella notizia aveva dell'assurdo, e sta bene che sia stata prontamente smentita.

Le feste patriottiche alla Spezia.

Spezia, 3 giugno.

(L. G.) — Per la Festa Nazionale gli edifici pubblici, i Consolati e i locali di moltissime Associazioni popolari erano imbandierati. Alle ore 10 ant. del viceammiraglio Racchia comm. Carlo Alberto fu passata la rivista alle truppe del presidio schierate lungo i giardini pubblici, via Chiodo, via Principe Amedeo e via Giuseppe Mazzini. Commoventissima riuscì la cerimonia della consegna delle medaglie al valore militare ai tre marinai del *Vettor*. Alle 3 pom. ebbe luogo nel politeama Duca di Genova, per cura della Società Dante Alighieri, una conferenza commemorativa di Garibaldi tenuta dal prof. Occofurri, che fu applauditissimo. Alle 6 ebbe luogo l'estrazione della tombola promossa dalla benemerita Società di mutuo soccorso fra i carpentieri e calafatti istituì a favore dell'Asilo infantile, Ospedale civile e Ricovero orfani Garibaldi. Alla sera poi illuminazione agli edifici pubblici.

Ieri sera le Associazioni Reduci Garibaldini, Fratellanza Artigiana, Circolo Giovanile Giuseppe Nathan, Club Ligure e gli alunni dell'Istituto tecnico portarono corone alla lapide posta nell'atrio del Palazzo municipale, che rammenta la permanenza fra noi dell'eroe dei due mondi dopo Aspromonte e Mentana. I garibaldini appesero inoltre fine corone alle lapidi dei martiri del dovere durante l'epidemia colerica del 1884 e dei caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana. L'egregio signor Nicola Calvara, reduce garibaldino, fece un bellissimo discorso sull'epopea gloriosa del duce dei Mille.

Accennò brevemente ai morti nelle campagne 1848-49-59-60 e 61. Parlò dell'epidemia colerica del 1884, dell'eroico Comitato di salute pubblica, del nostro benemerito deputato comm. Luigi E. Farina, che, abbandonò vecchio, volò fra noi al primo scoppiare del fatal morbo mettendo sè e le sue sostanze a disposizione delle famiglie colpite e danneggiate dall'inesorabile sciagura. Terminò mandando unevviva al guerriero umanitario e ai prodi caduti nei campi di battaglia e negli spedali mentre combattevano contro un nemico invisibile che mieteva vittime a centinaia entro il cerchio di ferro, detto cordone sanitario, nel nefasto anno 1884. Nel locale della Fratellanza Artigiana l'egregio avv. Bruschi Filippo commemorò pure con bellissime parole l'Eroe di Caprera. Tutto procedette in perfettissimo ordine.

Una visita alla Cartiera Salesiana di Mathi.

Ieri una numerosa comitiva di invitati, di maestri e di alunni dell'Istituto di Don Bosco, capitanati da Don Rua, direttore generale dell'Istituto stesso, si recarono in vettura speciale nella vicina Mathi a visitare la Cartiera di proprietà dell'Oratorio Salesiano. Alla gita doveva partecipare anche il cardinale Alimonda ed il duca di San Clemente, vescovo ausiliare di Firenze, ma solo quest'ultimo potè intervenire, il cardinale Alimonda essendo stato all'ultimo momento trattenuto a Torino da altre incombenze.

Alla stazione di Mathi erano ad attendere la comitiva i maggiorenti del paese, fra i quali il sindaco sig. Cabodi, il segretario comunale sig. Vierci e gli industriali signori Benimert e Munch, Guabello e Cardolle, Pumello e Matteo, il direttore tecnico della Cartiera sig. Graziano, nonchè i convittori del Collegio di Lanzo con alla testa la banda musicale dell'Oratorio Salesiano di Torino.

La comitiva si recò subito alla Cartiera, che dista dal paese un chilometro circa, e riposarsi alquanto e centellinare un bicchiere di vino. Indi ebbe luogo la visita allo stabilimento, guidati, oltre che dal direttore tecnico signor Graziano, dal direttore amministrativo signor Migliavacca e dai signori Eugenio Pozzi, i quali tutti gareggiarono di gentilezze per volgarizzare, diremo così, agli occhi dei profani i processi di fabbricazione della carta.

Lo stabilimento, del resto, merita davvero una visita, ma non affrettata come quella di ieri. Esso possiede un macchinario di primo ordine, sia per la preparazione della materia prima, sia per la confezione e rifinitura della carta. Allo stabilimento sono addetti più di 150 operai, i quali possono produrre circa 2000 chilogr. di carta al giorno. La visita ha durato oltre un'ora e mezzo, e gli invitati, dopo avere sorseggiato una seconda volta alcune eccellenti bottiglie, sempre accompagnati dalla banda musicale, fecero ritorno a Torino alle 8 della sera.

La vita che si vive

Un plebiscito per un matrimonio. Questi sono fatti che succedono in Inghilterra, e voi sapete che l'Inghilterra è quella nazione che ha..... americanizzati gli americani.

La *Westminster Review*, che è un giornale assai ripetuto in Inghilterra, pubblicava qualche mese fa un articolo così intitolato: « Il matrimonio è un fallimento », e l'articolo era firmato da un nome di donna, quello di Miss Mona Caire. Figuratevi quel titolo-dedizione e quell'articolo firmato da una donna con quella sorta di nome, quanto stupore poterono sollevare.

Il qualificativo di *miss* dimostra chiaramente che la scrittrice non è maritata, oppure non si poteva accusarla di dare sfogo ai proprii risentimenti dichiarando che il matrimonio è un fallimento.

Un foglio quotidiano inglese, il *Daily Telegraph*, colse l'occasione per aprire fra i suoi lettori un plebiscito sulla questione.

Il plebiscito durò tre mesi: pare che il *Daily Telegraph* abbia ricevute ventisette mila lettere!

Lo spoglio della corrispondenza ha rivelato un mondo di storielle esilaranti. Alcuni, per esempio, attribuivano i dissensi che agitano un gran numero di famiglie alla cucina inglese. « Se le nostre donne — dicono — si occupassero del miglioramento delle salse e dell'alleggerimento dei *puddings*, la nostra amabilità sarebbe in ragione diretta della soddisfazione del nostro stomaco. » Una donna ha scritto: « Mio marito ha male al fegato; io ho i nervi eccitati; come è possibile vivere insieme? »

L'editore del *Daily* ha chiesto ad Alessandro Dumas di intervenire o di metter fine alle discussioni; l'eminente scrittore ha risposto e non ha risposto; ha girato intorno all'ostacolo in luogo di scavalcarlo.

E resta insolato ancora il problema di sapere se il matrimonio sia un fallimento o no.

Mentre sto raccogliendo e ordinando le molte risposte che io ho ricevute alla domanda « Preferireste essere un maschio? » di cui parlerò fra breve, voi, gentili lettrici, ditemi se la pensate come Miss Mona Caire.

***

A proposito intanto sentite questa, che credo non abbia riscontro..... perchè i codici non l'hanno contemplata.

Nella chiesa della Trinità a Berlino si è compiuto un matrimonio che va la dò in cento a indovinare.

Un giovane russo di buona famiglia ha sposato la sua nutrice. La sposa aveva 17 anni quando diede il suo latte allo sposo.

Sembra che la famiglia di quest'ultimo fosse ragionevolmente contraria a nozze così originali, ma lo sposo, per conseguire lo scopo suo, fuggì di casa e venne a Berlino, dove la strana coppia di sposi fu riconosciuta dall'ufficiale di Stato civile e dalla chiesa.

Dunque si avrà il fenomeno che..... basta! basta!

***

Vita intima. È dovere di buon collega, dovere che compio assai di buon grado, di segnalare nella Vita che si vive la *Vita intima*, giornale letterario che è venuto testè alla luce in Milano. È diretto dal signor G. A. Manuli, e ha per collaboratori nomi cari alla letteratura come la *Marchesa Colombi*, Memini, Noeri, Anna Vertua Gentili, A. Aracucli, A. Baccelli, I. Buffolini, H. Bracco, C. Cannizzaro, F. Di Roberto, F. Fontana, A. Sormani e F. Verdinois.

I miei auguri all'ottimo collega; gli auguri della Vita che si vive alla *Vita intima* non possono essere che quelli di una vita lunga.....

Dio, quanta..... vitalità! Intanto cedo anch'io, da buon lottatore per la vita all'istinto, e rubo dalla *Vita intima* alcuni elementi per la Vita che si vive.

Per esempio tolgo dalle *Farfalle nere* di « Vanessa Atalanta » questi pensieri che..... penso di pubblicare per farvi pensare.

*** Se una donna è bella, od anche solo piacente, deve prepararsi ad avere nell'uomo un nemico, perchè egli la corteggerà, ed allora una delle due: o gli corrisponde e corre i pericoli dell'amore, o lo respinge e corre i pericoli della vendetta.

*** Le donne che piacciono alle altre donne sono, in generale, quelle che non piacciono agli uomini.

*** L'ingegno si ammira, la bellezza piace, la grazia seduce; la bontà commuove, il criterio persuade; ma ognuna di queste qualità prese separatamente non basta a suscitare quel sentimento così misterioso e così complesso che dicesi simpatia. Esso è un segreto della natura.

*** L'amore che giunge dall'indifferenza senza attraversare prima una fase di odio, è un povero amore.

*** L'amore non dura, è fatale; ma si rinnova, e allo è più fatale ancora.

***

Ogni anno, all'aprirsi della stagione estiva, quando cioè il caldo richiede l'uso del ventaglio..... (i ventagli sono la mia disperazione!) viene alla luce una telegrafia di questo rinfrescante amico. Il linguaggio del ventaglio è come quello dei fiori, del farfalletto, del manicotto, un linguaggio di telegrafia..... semaforica ad esclusivo uso e consumo della gente innamorata, gente rispettabilissima a cui dedico l'edizione di quest'anno. Eccola, come me la manda una gentile « *Io per tutte.* »

1. Tenere il Ventaglio chiuso e sospeso al braccio destro: *Cerco un Amante* — 2. Tenere il Ventaglio chiuso e sospeso al braccio sinistro: *Sono innamorata*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

IL SACRIFIZIO DI UNA MOGLIE

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

In fin dei conti ella doveva ancora stimarsi troppo fortunata; Dio aveva fatto una realtà del suo sogno più bello: Carlo era suo marito. Egli non l'aveva ingannata; glielo aveva detto che la sposava senza amore, che la sposava forzato... ella lo aveva accettato; di che si lagnava, che cosa poteva esigere? Vincere le prevenzioni di lui era opera del tempo; si credeva ella così superiore alle altre perchè bastasse di essersi data per conquistarlo? E poi, quale tattica impiegava lei? Dove erano le sue armi? Conosceva soltanto il terreno della lotta? Maritata con un nemico giurato del matrimonio, ella lo irritava volta a volta colla sua tristezza, coi suoi timori, colle sue eccessive timidezze. Era quello il modo di ispirargli sentimenti più benevoli?

Da quelle riflessioni Maria uscì, in apparenza, trasformata. Ella fu gaia, espansiva, bambina... Arrivando ad Algeri ammirò con dimostrazioni di gioia le case poggiantisi come capre bianche sul dorso della Kasba, l'andirivieni del porto, i burnous degli arabi, tutto quell'insieme variopinto di uomini e di cose nel quale si riflettevano le visioni della sua infanzia. Poi, preso alloggio, e ordinata la sua casa, ella cominciò a girare pei negozi da Bab-el-Oued a Bab-Azam, aspirando l'aria satura di profumi, vivace, instancabile, svelta e graziosa nel suo costume all'europea, o superba quando, vestita alla moresca, del suo bel viso alla mostrava soltanto, sotto alle due frangie abbaglianti del velo, la linea retta delle sopracciglia e gli occhi neri, splendenti. Carlo non avrebbe potuto far meno di provare un po' d'entusiasmo se soltanto si fosse accorto della metamorfosi. Egli si accontentò di osservare che un viaggio in due in quelle condizioni non era punto spiacevole; il camerata non lo seccava.

Sant'Avena, incontrato fin dal primo giorno sulla piazza del Governo, li presentò a destra e a sinistra, condusse al circolo Nivrone, e, siccome Maria lasciava loro libertà assoluta, incominciarono a far baldoria. Carlo si ritrovava acquoso o se, qualche volta, si accorgeva di non essere solo, la compagnia non era poi senza merito. Si divertì molto degli atteggiamenti di Sant'Avena, visibilmente innamorato della contessa. I suoi sguardi, i suoi sospiri lo mettevano di buonumore. Come gli uomini sono ridicoli! Non li aveva ancora studiati da marito.

— Sant'Avena ti fa la corte — disse a Maria.

— Credi?

— Se lo credo... A meno di essere ciechi...

— Pareva anche a me... Ma, capirai, la mancanza di abitudine... perchè, sia detto senza rimprovero, è il primo, amico mio, proprio il primo.

A misura che le loro relazioni si estendevano, i trionfi della contessa di Nivrone aumentavano. Se Sant'Avena era il primo, certamente egli non fu il solo. Il terrazzo della giovane signora era sempre pieno di adoratori. Il signore e padrone non dava loro soggezione, perchè raramente stava in casa. Il comandante esultava; adesso egli era dispensato dall'accompagnare Carlo, che s'avventurava solo fra le virtù arabe, e poteva consacrarsi intieramente al servizio di Maria. Si partiva allegramente in cavalcate di dieci o dodici, o costeggiando il mare si giungeva ai verdi aranceti di Blidah, oppure verso la montagna delle Scimmie, a metà strada di Medeah, sotto ai raggi cocenti del sole e con tempi di galoppo che sollevavano turbini di polvere. Alla sera, sul terrazzo, si conversava, si rideva, si ballava...

Nivrone rimaneva invisibile. Le virtù arabe l... Ma lo stancarono presto. Un pomeriggio in cui, steso sul tappeto, fumava voluttuosamente il *narghilè*, scappò a dire alla moglie:

— Che diresti, mia cara, di una escursione in Kabilia?

— Al Djurjura?

— Sì, le alture non ti spaventano.

— Vi ginocavo, bambina.

— A meraviglia. Che ne diresti dunque?

— Direi... che è un po' lontano per il signor Di Sant'Avena.

— Ah! Ah! t'interessa tanto?

— Dacchè m'hai spiegato in qual modo gli devo di essere tua moglie.

— È certo che, senza lui... Però non bisognerebbe che la riconoscenza, visto che proprio ne vuoi provare, ti spingesse troppo innanzi nelle nuvole, non fosse che nelle nubi di polvere come quelle dove mi parve di scorgerti l'altro giorno, verso Colea.

Maria si sentì palpitare il cuore. Carlo la sorvegliava; sarebbe geloso?

— Sta tranquillo — ella disse.

— Debbo confessarlo? Lo sono.

No, non era geloso! Scherzava, ahimè! colla più grande indifferenza.

— Dunque, — egli riprese, — se non hai più gravi impedimenti...

— Dove andremo dapprima?

— Hai qualche preferenza?

— Sì; non so nulla da gran tempo di Luigi Bonnel. L'abate Desnoux lo credeva a Blida; il signor di Sant'Avena assicura averlo incontrato a Delly, e...

Carlo continuava a fumare tenendo gli occhi beatamente chiusi in una nuvola di fumo. La interruppe:

— Hai per Luigi un'affezione speciale?

— Quella di una sorella. Abbiamo passati dieci anni insieme e quello è il meno. Egli ha salvato mio padre.

Carlo inchinò la testa in segno d'approvazione.

— Lo so, — egli disse. — Conosco la storia. Era questa il cavallo di battaglia di mio zio. Un'imboscata, non è vero? Nei dintorni di Lagbouat, alla Rocca di Sale. Luigi, ancora fanciullo, ha tenuto due ore a bada, non so più in qual modo, una banda di arabi, mentre il sergente B

Direzione: Di Sambuy conte Ernesto, *Vice-Presidente* — [illegible] — Cigala conte Enrico — Sapelli [illegible] Ernesto, *Ispettore del Terreno* — Voli cav. Luigi, *Ispettore della Polizia* — Ceppi [illegible] Carlo, *Ispettore delle Tribune* — Dalla Valle marchese Luigi, *Ispettore del Personale* — Di Bagnasco marchese Eman. *Giudice* — Mario Ruggiero — Visiardi conte Carlo, *Segretario*.
Commissari: Conte di Sambuy — Sapelli conte Ernesto — Di Bagnasco marchese Emanuele — Gazelli cav. Marco — *Handicappari* Barone Alberto Barraco — *Starters* George Bartlett.

Prima corsa — PREMIO DELLE TRIBUNE — Ore 4 pom.

L. **1500** aggiunte ad uno *Steeplechase* di L. 50 per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese che non abbiano vinto nell'annata L. 3000. — Distanza metri 1000 circa.

Num.	Nome dei Cavalli	Sesso, Mantello, Età	Peso	Proprietari	Colori
1	SERENA	f. b. 4 anni	50	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
2	VERITAS	f. b. 4 »	50	Marchese Fasciati	G. cerchiata rosso e verde B. verde
3	RINCETTE	f. b. 4 »	54	Marchese Birago	G. cerchiata rosso e blen B. nero
4	BAMBOLA	f. s. 4 »	50	Razza Sansalva	G. rosso M. bianche B. verde
5	ENIO	m. s. s. a.	55	Generale Agei	G. e B. bianco, alamari d'oro
6	MESSALINA	f. m. 4 »	50	Fratelli Rossi	G. bianco M. e B. giallo
7	PIRATA	m. s. 4 »	52	Conte P. Fellcetti	G. blen M. rosso B rosso e blen

Vespa e *Buzzo* ritirati pagano L. 50 cadauno.

Seconda Corsa. — PREMIO PARTENIO (handicap) — Ore 4 1/2 pom.

Lire **3000** per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1887. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo. — Distanza: metri 1800 circa.

1	LOWLAND	m. s.	3anni	60	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso
2	GUITARE	f. b. o.	3 »	56	March. Birago	G. cerchiata rosso e blen B. nero
3	ESPERANCE	f. s.	3 »	53	Don Rodrigo	G. rosso bianco e verde B. rosso
4	OTELLO	m. b.	3 »	53	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
5	MERRY MONK	m. b.	3 »	51	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
6	ICEBONE	m. s.	3 »	51	Razza Casillone	G. turchino scuro M. e B. bianco
7	ULLANIA	f. s.	3 »	49 1/2	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
8	ORVIETO	m. b.	3 »	49	Cav. C. Bertone	G. turchino M. e B. giallo
9	SILLA	m. b. o.	3 »	48	Gen. Agei	G. e B. bianco, alamari d'oro
10	FIORDILIGI	f. s.	3 »	48	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
11	PALADINO	m. s.	3 »	47	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
12	SPES	f. s.	3 »	43	March. Birago	G. cerchiata rosso e blen B. nero
13	LUX	f. b. o.	3 »	41	March. Fasati	G. cerchiata rosso e verde B. verde

Andrelo, *Beggar my Neighbour*, *Courrier*, *S. P. Q. R.*, pei quali fu dichiarato *forfait*, pagano L. 50 ciascuno.

Terza corsa — PREMIO CITTÀ DI TURINO — Ore 5 pom.

Lire **5000** date dal Municipio di Torino per cavalli interi e cavalle di 4 anni ed oltre, d'ogni paese.— Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. Sul premio L. 1000 al secondo. Il terzo ritira l'entrata. — Distanza: metri 4000 circa.

1	CURRAGHMORE	m. b.	4anni	57	Mister Yellow	G. giallo e oro B. rosso e oro
2	AZALEA	f. b.	5 »	56	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde B. rosso
3	GULLANE	m. b.	4 »	57	Razza di Sansalvà	G. rosso M. bianche B. verde
4	FILIBERTO	m. b.	5 »	59	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
5	TREMOLO	m. b. s.	4 »	57	Idem	Idem
6	RABICANO	m. s.	4 »	54	Sig. C. Calderoni	G. bianco M. e B. nero
7	SERPENTINE	f. b. o.	5 »	59	C. F. de D. Beauregard	G. rigata bianco e blen B nero

Sarrento, *Aurelia*, *Vespa*, pei quali fu dichiarato *forfait*, pagano L. 100 ciascuno.

Quarta corsa — PREMIO PRINCIPE AMEDEO — Ore 5 1/2 pom.

L. **20,000** per puledri interi e puledre d'ogni paese nati nel 1887. Entrata L. 500, *forfeit* L. 200 se dichiarato il 4 giugno prima di mezzogiorno, e L. 200 soltanto se dichiarato il 6 maggio. Sulle entrate L. 2000 al secondo e L. 1000 al terzo. — Distanza metri 3200 circa.

1	GUITARE	f. b. o.	3anni	54	March. Birago	G. cerchiata rosso e blen B. nero
2	MELEAGRE	m. b. o.	3 »	56	Idem	Idem
3	OTELLO	m. b. o.	3 »	56	Duca di Marino	G. cerchiata bianco e rosso B. rosso
4	FITZ HAMPTON	m. b.	3 »	56	Sir Ebeland	G. B. a striscie bianco e violetto
5	ESPERANCE	f. s.	3 »	54	Don Rodrigo	G. rosso, bianco e verde B. rosso
6	LOWLAND	m. s.	3 »	56	Idem	Idem
7	FRANK PATROS	m. b. o.	3 »	56	Razza di Sansalva	G. rosso M. bianche B. verde
8	IBOS (ex-Barclet)	m. b.	3 »	56	G. celeste M. e B. rosa	

Perdicca, *Perseo*, *Chamounix*, *S.t Peter*, *Cyclamen*, *Paladino*, *Adelina*, *Merry Monk*, *Biarritz*, *Chalet*, *Réveille*, *Rue st*, *Master Gillian* pei quali fu dichiarato *forfait* il 6 maggio pagano L. 100 ciascuno.

Gambetta, *Orniste*, *Silla*, *Doralice*, *Victor*, *Ram Lal*, *Cuelfa*, *S. P. Q. R.*, *Beggar my Neighbour*, *Algonail*, pei quali fu dichiarato *forfait* il 4 giugno prima di mezzogiorno, pagano L. 200 ciascuno.

Quinta corsa — PREMIO MILITARY — Ore 6 1/4 pom.

L. **1500** date dal Ministero della guerra per cavalli di servizio appartenenti ad ufficiali del regio esercito. — Tenuta militare con tracolla di colore. — Entrata L. 50. — Le entrate al secondo, meno quella del vincitore. — Il terzo ritirerà la sua quando saranno più di sei gli inscritti. — Distanza: metri 2900 circa con 9 ostacoli.

1	MAHARAJAH	c. b. o.	5anni	72	Conte Vitt. Di Sambuy, ten. regg. V. E. (10°)	Tracolla arancio
2	MISS WHITE	f. b. s.	e.	72	Bar. Rubin de Cervin, ten. regg. Aosta (8°)	» nero
3	FLIRT II	f. s. o.	6 »	75	Sig. Marco Levi, ten. regg. Novara (3°)	» bianco e oro
4	HELLENICA	f. b. o.	s. e.	75	Sig. Piacentini Budini, ten. regg. Aless. (14°)	» giallo e nero
5	RUBICON	m. b.	6 anni	72	Conte di Collebiano, ten. regg. Mond. (18°)	»
6	JOLANDA	f. b.	6 »	72	Sig. Ettore Varini, ten. regg. Guide (15°)	» bianco
7	CORSARO	m. s.	5 »	72	Marchese Bensoni, cap. regg. Savoia (2°)	» rosso e nero
8	MARABOUT	c. m. s.	4 »	66	Idem	» »
9	LUCILIA	f. b.	5 »	60	Nob. cav. Rodolfo Pugi, magg. regg. Mont. (9°)	» celeste
10	PIANOSA	f. s.	4 »	66	Sig. Dall'Acqua, ten. art. a cavallo	» a fascie giallo e nero

Carmelita ritirata paga L. 50.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA. — Consiglio provinciale. — *(Nostro telegr., 4, ore 9,10 pom.).* — Al Consiglio provinciale nella seduta odierna il presidente commemorò degnamente Amedeo di Savoia, elogiò Aurelio Saffi. Fu assai applaudito.

Il consigliere Golinelli si associò alle nobili parole del presidente. Nella stessa seduta fu votato un ordine del giorno in cui si dichiarava che si accettano le dimissioni di Costa, deplorandone l'assenza.

GENOVA. — Morte di un patriota. — *(Nostro telegr., 4, ore 10,20 pom.).* — Stanotte è morto Michele Giuseppe Canale, bibliotecario della Biblioteca civica. Aveva 84 anni. Appartenne alla Giovane Italia, partecipò ai moti del 1821 e 1833. Subì una lunga prigionia. Era storico insigne; lascia numerose opere.

— Assoluteria. — La Corte d'assise assolse una certa Cavanna Teresa che nel settembre del 1886 uccise a coltellate un certo Marcotti Vincenzo perchè l'aveva gravemente insultata. La difendevano gli avvocati Pellegrini e Priario.

MILANO. — Una conferenza dell'on. Villa. — Il 24 corrente l'onorevole deputato avv. Tommaso Villa, invitato dal Circolo Monarchico Indipendente *La Riforma*, terrà in Milano una conferenza sul tema: *La battaglia di San Martino.*

GENOVA. — (Nostre lettere, 4 giugno) — (Esto) — **Un soldato che minaccia il suo maggiore.** — Ieri l'altro il cav. Boccardo, maggiore nel 29° reggimento fanteria, di stanza al forte del Castellaccio, riceveva per la posta una lettera anonima in cui gli si diceva che la prima volta che vi sarebbe stata battaglia una palla l'avrebbe mandato dritto dritto all'altro mondo. Il maggiore fece fare le opportune indagini e riuscì a scoprire che autore della lettera era un soldato del suo battaglione da poco retrocesso da caporale per pessima condotta. Contro di lui venne iniziato regolare processo ed ora trovasi già in carcere.

— I canottieri genovesi. — Questa simpatica Società darà domani la sua festa annuale sul suo elegante galleggiante. Vi saranno alcune regate, indi festa da ballo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 1° giugno) — (Calcagnina) — **Onorificenza.** — Il nostro prefetto barone Winspeare, in seguito alla efficace ed intelligente opera da lui prestata quale membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni del Comune di Roma, venne con recente decreto e di *motu proprio* del Re nominato commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

— Corte d'assise. — Il giorno 10, sotto la presidenza del cav. Demarchi, si riaprirà questa Circolo d'assise. Si discuteranno nella quindicina due cause per mancato omicidio, una per omicidio preterintenzionale ed un'altra per brogli elettorali.

— Elezioni amministrative. — Il giorno 22 giugno avranno luogo in Alessandria le elezioni amministrative. Appena sarà incominciato il movimento elettorale vi terrò informati al riguardo.

— Sport. — Nei giorni 12, 25 e 26 giugno avranno luogo in Alessandria le corse. Secondo il solito, vi scriverò in ordine al risultato delle suddette, che, come negli anni scorsi, si prevedono animate e brillanti.

CUNEO — (Nostre lettere, 2 giugno). — (Bullettino). — **Per Garibaldi.** — A commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi, per iniziativa dell'Associazione dei reduci Garibaldini, l'Associazione stessa e gli altri Sodalizi locali oltre a numerose rappresentanze di studenti sfilando per via Nizza, si portarono stasera al Circolo Garibaldi a deporre corone sul monumento all'Eroe. Là, fra gli applausi entusiastici della folla, pronunziava nobili ed ispirate parole l'onorevole Gallenberti. Seguirono quindi discorsi pieni di giovanile entusiasmo per parte di alcuni studenti.

— Le elezioni amministrative. — Con recente decreto prefettizio, d'accordo col primo presidente della Corte d'appello, fu fissato il giorno 19 luglio per le elezioni amministrative nella città.

CRONACA

Le elezioni amministrative di quest'anno.
Preludi e considerazioni.

Come l'anno scorso è stato anno di grande movimento elettorale amministrativo, così quest'anno, quasi per obbedire alla grande legge di natura che prepara la calma tranquillante e ricostituente dopo le forti agitazioni, presentandosi l'occasione del rinnovamento del quinto dei consiglieri nei nostri Consessi amministrativi, vediamo delinearsi queste elezioni parziali già ora quasi senza bisogno di lotte e di contrasti.

L'urna che conteneva i nomi dei consiglieri sorteggiabili ha voluto dare precisamente quasi tutti quelli di coloro che per lunghe benemerenze, per meriti personali e per debito di riconoscenza hanno diritto ad aspettarsi una splendida riconferma dagli elettori. Difatto non crediamo che si possano discutere, fra quanti militano nel grande partito liberale, i nomi d'un Fabretti, d'un Malvano, d'un Arcozzi-Masino, d'un Villa, d'un Cadorna, d'un Favale, d'un Tensi e d'un Durio e neppure quelli di Reycend, Tacconis, Biscaretti, Danco, Laura, che, non pur essendo anziani del Consiglio, ebbero campo di dare chiare prove del loro ingegno, della loro esperienza amministrativa e della loro devozione agli interessi morali e materiali della città di Torino.

Non vi è quindi da lottare, ma piuttosto un grande patto di concordia fra elettori liberali deve far ancora una volta uscire dall'urna questi nomi con un numero tale di voti che più della vittoria d'un partito, che per quest'anno non ha da combattere, sia una vera dimostrazione d'affetto e di stima di tutta una cittadinanza.

Ma pur potendosi prevedere la rielezione di tutti o quasi i consiglieri sorteggiati, rimane pur sempre vacante un seggio, dolorosa vacanza cotesta che riporta il pensiero alla figura bella e serena del marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, il nobile gentiluomo, il provato patriota, l'eletto artista, che potè colle forze dell'ingegno e del cuore, coll'autorità del nome e del carattere rendere grandi servizi al Paese in difficili contingenze e nella difficilissima fra tutte le funzioni politiche, quella della diplomazia, e che negli anni della vita privata tanto lustro conferì all'arte italiana ed alla sua storia gloriosa.

Per coprire un tanto posto, che ha sì alta nobiltà di nobili tradizioni, sì grande importanza pel nome di chi lo ha fino a ieri occupato, ci vuole un nome fulgido che concilii tutte le simpatie, che trovi eco in tutti i cuori, che sia su tutte le labbra, e non questo nome lo vogliamo pronunziare fin d'oggi, primo fra i nuovi eleggendi, e lo vogliamo pronunziare ben alto perchè un suono di plauso lo accolga e lo accompagni all'urna. È quello di

Edmondo De Amicis.

Così al nostro venerato di un eletto patrizio che ci ricorda una famiglia cotanto benemerita della grandezza d'Italia e del decoro e lustro di Torino nostra, al nome dell'aristocrazia del sangue pensiamo far succedere un nome che rappresenta la aristocrazia dell'ingegno, ed è vera, indiscussa illustrazione della letteratura italiana.

Il De Amicis, non diciamo si presentò, poichè l'animo suo dedito all'arte ed agli studi quasi non pensa di essere chiamato a cariche pubbliche, ove l'ingegno ed il sapere gli potrebbero dare elevatissima importanza, ma fu da noi presentato alle elezioni generali amministrative dell'anno scorso.

L'elezione sua non potè essere completa (e davvero, a quanti il, abitante tutta sola in una soffitta della casa N. 6 di piazza Bodoni, fu trovata morta ieri nel pomeriggio nella propria casa da una sua vicina, certa Busca Regina, che, non avendola vista uscire per tutto il giorno, andò a vedere se fosse malata. Fu accertato trattarsi di apoplessia fulminante.

Un ribelle alla vita. — Un altro che, stanco della vita cercò la morte, è certo Russo Giacomo, di anni 58, portinaio della casa N. 18 di via Belvedere, che ieri, verso le 6 pom., tentò asfissiarsi col carbone; a tal uopo aveva acceso un braciere, e chiusi ermeticamente uscio e finestra, si coricò sopra un sofà aspettando la morte. La moglie sua, entrata in casa poco dopo, lo trovò già privo di sensi. Corse in strada, chiamò gente; accorse il dottor Rabaioli ed una guardia municipale. Il primo prestò al Russo le prime e più urgenti cure, la seconda lo fece quindi portare all'Ospedale di San Giovanni. I medici non disperano di salvarlo.

Il racconto di un'aggressione. — Iersera, verso le ore 11, certo Rivolta Francesco, d'anni 49, calzolaio, ha denunciato a due guardie municipali, di servizio in via Nizza, di essere stato affrontato da due sconosciuti, poco prima, all'angolo delle vie Nizza e Bidone, uno dei quali senza dire nè ai nè bai, gl'inferse due coltellate, una alla mandibola sinistra e l'altra alla natica destra, quindi i due aggressori fuggirono rapidamente. Le guardie lo medicarono col preparato antisettico nella vicina caserma, quindi lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. I medici giudicarono la ferita guaribile in 12 giorni.

Bestie umane. — Vi sono uomini che meritano di essere collocati, nella scala animale, al di sotto, molto al di sotto delle bestie: questi uomini fin dall'epoca mitologica furono significati con le gambe di caprone, col volto umano contraffatto dalla libidine e con le corna sul capo: sono i satiri. Una partita di questi loriti esseri si fece notare da qualche tempo nei pressi del monumento Vittorio Emanuele. Ieri le guardie municipali, organizzato un servizio *ad hoc*, sorpresero ed arrestarono certo R. Vincenzo, d'anni 58 (diciamo cinquantotto!), il quale oppose alle guardie un'accanita resistenza sollevando un rumore indiavolato.

Disgrazia. — Il ragazzo Boffer Giuseppe, di anni 10, cadde dall'altezza del 2° piano nel cortile di una casa al R. Parco e si produsse gravi ferite al capo e lesioni interne. Il cav. Chapelle, colla propria vettura, lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Il Re alle Società militari di Torino.

— S. M. il Re ha fatto inviare il seguente telegramma alle Società militari affratellate di Torino in risposta a quelle invitategli il 1° corrente in occasione della festa dello Statuto:

« S. M. il Re m'incarica ringraziare nell'augusto « suo nome codeste Società militari dei patriottici « sentimenti e voti espressi nel giorno della festa « nazionale.

« *Il ministro:* Visone. »

I nostri maestri. — Sabato, 7 corr., nell'aula della Scuola Vincenzo Troya, alle ore 5 pom., ha luogo la seconda riunione degli insegnanti municipali di Torino per accordarsi circa il modo di rispondere al questionario riguardante la loro cassa-pensione. A tale riunione sono pregati di intervenirvi anche gli insegnanti che già usufruiscono della pensione di riposo.

Gli insegnanti municipali, preoccupati per la crisi in cui versa ora la loro cassa-pensione, pare che si siano messi d'accordo nel lasciar al Municipio ampia libertà d'azione, ed assoggettarsi volonterosi ad una maggiore ritenuta perchè venga abolito l'art. 15 dello statuto; articolo che, com'essi affermano, non esiste nella cassa-pensione degli impiegati, salariati e Corpi armati. Coll'abolizione di questo articolo resta così loro assicurata la pensione di riposo. E ci pare che questo desiderio non sia fuori di giustizia e di equità.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica *La Novella*, diretto dal maestro Adami, darà concerto al pubblico oggi, giovedì 5 corrente, sotto la Galleria Umberto I, dalle ore 8 alle 6 pom.

Una lapide commemorativa. — Stamane nel Cimitero monumentale ebbe luogo una modesta funzione.

Alle ore 8 i componenti il Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai si recavano in massa ad inaugurare una lapide da essi fatta collocare sulla tomba del rimpianto loro maestro cavaliere Pietro Bertolini, morto in Torino il 15 novembre 1889.

Assistevano alla pia cerimonia una rappresentanza dell'Associazione Generale degli operai, una rappresentanza dello stabilimento L. Roux e Comp., a cui il defunto apparteneva, la vedova ed alcuni parenti del Bertolini.

Il signor Pomaro, soldato al Corpo di musica dell'Associazione operaia, lesse un'affettuosa commemorazione funebre in cui fece risaltare le qualità di mente e di cuore del povero morto.

Un collega del Pomaro annunciò che anche la musica di Torigliano, a cui il Bertolini era legato da vincoli di amicizia e di colleganza, avrebbe dedicato alla memoria del perduto maestro un ricordo.

Il signor Chiesa offriva a nome degli addetti allo stabilimento L. Roux e Comp. una bellissima corona che venne subito deposta sulla tomba del Bertolini. La lapide scoperta stamane è di marmo nero con lettere incise in oro e porta da un lato il ritratto dell'estinto ed è attorniata da una corona d'alloro.

Al valor civile. — Con recente decreto venne conferita al cav. Michele Balbiano la medaglia d'argento al valor civile, in premio degli atti resi da esso compiuti, specialmente nel colle dell'Agnello, sino dal 1853. Il Balbiano è uomo eminentemente benefico; copre la carica di membro della Congregazione di carità di Borgo Po e di ispettore della Società protettrice degli animali; ed è pure benemerito delle Società di mutuo soccorso, epperciò la notizia dell'onorificenza toccatagli verrà accolta con piacere anche dalle Associazioni operaie. Si abbia intanto il cavaliere Balbiano le congratulazioni dei numerosi amici ed ammiratori.

R. Istituto dei sordo-muti. — Compresa di viva gratitudine, la Direzione di questo Istituto offre sentite grazie al chiarissimo direttore del Banco di Napoli, cav. Jannaccone, che volle comprendere fra i suoi beneficati i sordo-muti accordando loro la graziosa elargizione di lire cento. Possano simili generosi atti ripetersi a favore dell'Asilo apertosi in quest'Istituto che già raccoglie parecchi bambini sordomuti, poveri per lo più, ai quali s'impartiscono i primi rudimenti dell'istruzione e che questa Direzione vorrebbe tutti raccogliere ed educare.

Il suicidio d'un tenente-colonnello. — Alle ore 11 ant. di ieri la portinaia della casa segnata dal numero 9 in via Porta Palatina, entrò nella camera affittata dal cav. R. F., tenente-colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, per rassettarla, come aveva incarico di fare ogni giorno. Entrata appena, si trovò dinanzi a un doloroissimo e raccapricciante spettacolo. Il F. era disteso in mezzo alla stanza colla testa appoggiata a due cuscini; colla destra mano stringeva ancora una rivoltella, la cui bocca era diretta alla tempia destra del suicida, ove appariva una ferita sanguinosa.

Il F. aveva compiuto da poco il 58° anno di età, era nell'altro scrutatore e studiava la vita misera e rotta dei nostri maestri, questi primi beneficatori dell'umanità nell'educazione dei nostri figli, delle classi che dovranno preparare i nuovi tempi ed incarnare le nuovissime idee che germogliano per forza evolutiva.

Date a questo sociologo il modo di esporre le sue idee non soltanto nei libri, ma anche colla parola viva dal suo scanno di consigliere nelle questioni che riguardano il Paese, la città nostra, ed avrete un beneficio per voi, per i compaesani vostri, per tutta la patria, poichè è sempre vero che fa grande la nazione il senno ed il benessere di ogni sua parte.

E poi chi non ha trovato nei libri del De Amicis un ragionamento che egli già sentiva in cuore e che non avrebbe saputo esprimere così potentemente, chi non vi ha ritrovata una parola che esprima tutta una situazione, un supremo bisogno, una tendenza ad un ideale, chi non ha spesso lasciata una pagina di De Amicis concentrando la mente ed esclamando: È vero! È vero!

Questi è il consigliere di cui conosciamo tutto il programma senza che egli ce lo stampi, è l'oratore che può portare la sua alta parola in tutte le questioni d'arte, d'economia, d'istruzione pubblica, di benessere cittadino, è l'ingegno poderoso che vi domina una situazione e trascina qualsiasi uditorio al bene, alle nobili sensazioni, ai forti propositi. Nessuno che senta i bisogni delle nostre classi povere, che voglia la buona educazione dei figli col miglioramento delle condizioni dei maestri, che desideri il benessere generale, che abbia sentimenti alti, nobili, liberali può negare il suo voto al De Amicis.

Torino intiera deve quest'elezione a se stessa e la compirà. Ne siamo certi per la conoscenza profonda che sentiamo d'avere del cuore e dei sentimenti dei nostri concittadini.

STATO CIVILE. — Torino, 4 giugno 1890.
NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 7.
MATRIMONI: Boscadoro Giacomo con Rosso Margherita — Call Salvatore con Rosal Elisabetta — Novaria Luigi con Vacchino Luigia — Sellneri Ernesto con Cravero Anna — Vercelli Giuseppe con Gaja Giacinta.
MORTI: Suita Gius., d'anni 16, di Vinovo, operaia — Batielli M. Santa n. Pirelli, id. 56, di Sasso Carbare — Zigaio Maurizio, id. 63, di Santhià, fattor. di Banca — Crodara-Visconti cav. Luigi, id. 65, di Torino, pens. — Miola M. n. Giordanino, id. 39, di Torino, tessitrice — Pignata Bartol., id. 70, di Carmagnola, ex-assistente — Montanguro Lucia, id. 27, di Curino (Novara), religiosa — Rossi Luigi, id. 68, di Torino, compositore-tipografo — Mantù Giovanni Battista, id. 89, di Torino, fabbro — Tricerri Teresa n. Morando, id. 40, di Torino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 34, di cui a domicilio 7, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Spettacoli mediciuali. — La tendenza del tempo è quella di accettare favorevolmente lo sviluppo delle specialità come quelle preparazioni medicinali inventate per un esclusivo intento terapeutico e sotto la responsabilità del nome dell'inventore. Ma appunto per questo da non grande tempo sorsero molti speculatori inventori di specialità a base sconosciuta approfittando della buona fede pubblica e degli effetti di una momentanea reclame. Il nuovo Codice Sanitario pone certamente un freno, e così l'onesto e coscienzioso specialista potrà essere meglio distinto dal pubblico, e la buona pratica non confusa con quelle altre di numero infinito destinate a soccombere appena nate. Lo Sciroppo depurativo di Parigina Composto del dottor Mazzolini di Roma si è fatto il nome mondiale per gradi dopo 30 anni di crescente sviluppo; non deve la sua fama di potente depurativo che dalla coscienza delle persone e dei medici convinti dal risultato dei fatti. — Si vende in bottiglia da L. 3. Le falsificazioni sono molte, per cui si vigili bene che la bottiglia sia avvolta all'opuscolo e a carta gialla con marca in filigrana e leggere attentamente l'avvertenza che si trova in prima pagina. 1294

Depositi garantiti. Torino: Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Frola, via Po.

Acqua Minerale di SANGEMINI
raccomandata dai clinici **Bozzolo, Baccelli, Cantani, ecc.**, per la cura dei *catarri di stomaco e d'intestino*, nonchè della *dilatazione* e della *gotta*.
È ottima acqua digestiva per la tavola.
Costanzo C. F. TORINO **Pafano F.lli**
Piazza Castello, 19. Piazza San Carlo, 3.
2176

Leggesi nella *Medicinal Zeitung* di Berlino un articolo del dottor Posner che si può riassumere così: « Le iniezioni, da molti ommalati non possono es- « sere sopportate, mentre invece l'essenza di Sandalo « è preferibile a qualunque altra medicazione; » tuttavia è essenziale che esso sia puro, quando invece in commercio se ne vende sotto le più svariate forme noi dobbiamo riconoscere che la più confacente è perciò la più ricercata è quella che ci pervione dalla Francia sotto il nome di Saudalo Midy e sono cioè delle piccole capsule rotonde sottilissime, facili a prendersi, sempre ben tollerate dallo stomaco e indiscutibilmente superiori a tutte le altre conosciute sinora. 2164

CANOCCHIALE
CAMPAGNA portata 10 K., presso **A. Betty**, ottico, via Roma, 1, *Torino*. **L. 12**
1294

CATARRO INTESTINALE CRONICO
(Vedi 4ª pagina, la nuova cura) H 3172 B

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

BAGNI DI MARE
Finalmarina presso Savona.

In un bellissimo palazzo con giardini prospicienti al mare, la vedova del dott. **Barbolo** accetta in famiglia adulti o fanciulli di civil condizione d'ambo i sessi; anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla vedova Barbolo, **Torino**, via Arsenale, 36 Nº. C 2177

BAGNI DI MARE
PEGLI
Hôtel d'Angleterre
in faccia alla stazione
stesso alla Villa Pallavicini-Durazzo
Restaurant-Café-Pensions.
Prezzi moderati a convenirsi.
Proprietario: G. Serrini, PEGLI.
H 2011 T

Cercasi camera ammobigliata.

Un uomo d'affari cercherebbe pel 1º luglio, possibilmente nella vicinanze di piazza Solferino, presso una buona famiglia, una bella **camera da letto** bene ammobigliata, con annesso salotto. Scrivere alle iniziali C 2194 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Appartamento ammobigliato 4 per villeggiatura, con ampio giardino e frutta, da affittare in **Chieri**. — Rivolg. **ivi** dall'avvº Rossi, via Vittorio Eman., 54. C 2125

D'affittare
in **Lanzo Torinese**, in bellissima posizione, **tre ville** di simpegnate di 8, 7, 9 camere, con ombroso giardino. — Dirigersi sola al proprietario dal *Caffè della Stazione*. H e 2200 T

D'affittare
Podere S. Bartolomeo presso Vercelli, di circa ett. 80. — Rivolgersi al portinaio della casa corso Oporto, 18, Torino. C 2168

D'affittare al presente:
Alloggio al piano terreno di 4 camere e grande soppalco; altro **alloggio** al 3º pᵒ di 5 camere e camerino, ambidue con cantina, acqua potabile e gas, e vista sul corso. — Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso V. Em., 19, Torino. 1736

D'affittare al presente
Alloggio di **otto** belle camere, Via Bava, n. 8, piano 3º. C 2167

D'affittare pel 1º luglio
od anche al presente
in via Roma, n. 21
Alloggio al 2º piano di 7 camere, cantina, acqua pot., due entrate. Dirigersi via Roma, n. 23, dal portinaio della scala III.

San Mauro Torinese.
Affittasi per la stagione estiva **casa di campagna** composta di numero **sei** camere e cucina, mobiliate, situata a dieci minuti dalla fermata della tramvia e contornata da vasto giardino cintato. Dirigersi in **San Mauro** alla farmacia CAREZZANA. C 2202

Nel Collegio-Convitto Boggiani e Chiabra in Sampierdarena, che rimane aperto durante le vacanze autunnali, si accettano **alunni** per la
stagione dei bagni
e si impartiscono **lezioni** per le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali.
Dirigersi alla **Direzione del Collegio.** H 2116 G

Partenze per le Americhe
con vapori postali colerissimi. Prezzi ridotti. — Biglietti ferrovie americane per qualunque destinazione. — Dirig. a **G. BERTOLINI**, via Venti Settembre, 8, Torino. 1899

Da rimettere in Torino
Antico primario negozio da macchine a cucire e mobili di Vienna con laboratorio meccanico di riparazione. Articoli speciali di esclusiva vendita. Sito centrale. Personale adatto ed esperto. Scelta clientela. Sicuro impiego di denaro. Affare lucroso. — Per informazioni scriv. al N. 25 o 2185 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Rimettesi in Torino
per causa di malattia
Avviatissima **fabbrica** di **vermouth** e **liquori**, completamente arredata di macchine e fustame, a seconda i migliori e moderni sistemi.
Rivolgersi: VINARDI cav. G., via Sagliano, n. 1. 2041

PIOSSASCO.
Da vendere o da affittare
bellissima **villa** mobiliata, divisibile in due, posizione amena, aria salubre, vigna, frutteto, orto, giardini, abbondanza d'acqua; bello passeggiato, 2 pozzi d'acqua viva. — Altra **casetta.**
Dirigersi **ivi** *Albergo del Cannon d'oro.* C 2190

Piscina (Pinerolo).
D'affittarsi per la stagione estiva **villa** con grandioso parco e giardino, scuderie, rimesse, a 15 min. dalla stazione ferroviaria di Piscina. — Per schiarimenti rivolgersi **PEYROT**, via Davide Bertolotti, 2, Torino. C 2181

Da vendere casa con vasto terreno fabbricabile, ridotto a vigna, orto e frutteto, alle porte di Torino, con locali di rendita e con vari passaggi, a modico prezzo. — Scriv. a L. M. C. Nº 5058, fermo in Posta, Torino. C 2100

Da vendere casa di reddito (L. 11,000), in buona posizione. — Per informazioni e trattative dirigersi al cav. Ingegnere GIOVANNI FERRANDO, via Barberoux, 39. C 2141

Da vendere
Motore a gas, della forza di 2 a 3 cavalli, con attrezzi relativi. — 17, 3º Oporto, via S. Quintino, 30. C 2131 **Römiger & Co.**

Forbici, Vari generi ed usi, per unghie, ricamo, da tasca, chirurgia umana e veterinaria. Institut ROTA, Torino. 75-1452

Una chiara fatta e lucida il dopo rasura della bellezza. | La barba ed i capelli acquistano all'uso aspetto di bellezza, di forza e di sesso.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.ª è dotata di freganza delicatissima, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flacons (fiacons) da L. 1. — f. 50, 2. 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 5 50.*

L'Acqua Antichinizia di A. Migone e C.ª di nuova profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4 — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.ª** *Via Torino 12,* **Milano,** *da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75
H 2610 M

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta BAYONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**
Novità molte estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 909

ESPORTAZIONE - ESPORTAZIONE
Premiato Stabilimento Musicale
BRIOSCHI GIUSEPPE
MILANO — 3, Bastione Garibaldi, 3 — MILANO.
TUTTI GLI ISTRUMENTI SI GARANTISCONO RESPONSABILMENTE.
Filiale LUGANO, via alla Cattedrale, 321.
H 1990 M

ERNIE
Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molla elastica da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Instituto ROTA, Torino. 77-1454

FERRO-CHINA BISLERI. H 116 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua seltz o soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.; Turisco; Donalisio e Mainetti e Fili Peirano.*

UOMINI
cogli APPARECCHI ELETTRO-METALLICO-MEDICALI del D.r BORSODI
NON PIÙ IMPOTENZA!
Il potere impareggiabile della piastra elettro-metallica costituisce per se stesso, una garanzia di successo.
È assicurata la guarigione senza impiego di alcuna medicina interna o esterna.
APPROVATO dalla SOCIETÀ di MEDICINA di FRANCIA e dalla SOCIETÀ NAZIONALE di PUBBLICA IGIENE.
1868, Diploma all'Esposizione di Bruxelles.
1880, Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Parigi.
1889, Medaglia d'Argento all'Esposizione d'Igiene di Genova.
Opuscolo franco e gratis presso l'Inventore
D.r F. BORSODI, Via Cornaschia, 7, MILANO.
H 1863 M

2102
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto definitivo
in seguito a ribasso superiore al vigesimo.

Giovedì 17 giugno 1890, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'*appalto* dell'*impresa* relativa alla *costruzione di acquedotti sotterranei* nelle vie Montebello, Santa Giulia e nel corso Regina Margherita, il cui importo, stante l'offerto complessivo ribasso di L. **16 30** per cento sui relativi prezzi, venne a residuarsi a L. **41,850.**

I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

Comune di Cavour.
È aperto il **concorso** al posto di **VETERINARIO condotto** da occuparsi entro il **25 luglio prossimo**, collo stipendio di annue L. **800**, oltre ai diritti delle visite secondo la tariffa e le condizioni stabilite.
Dirigere non più tardi del **15 giugno** le domande colle patenti ed il certificato d'esercizio.
2080 **MASSELLI**, *Sindaco.*

CEIRANO GIOVANNI
Corso Vitt. Em. 9, TORINO
FORNITORE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.
Grande Emporio
BICICLI, BICICLETTE e TRICICLI
Vendita, Affittamenti, Riparazioni e Accessori, 2128
VELOCIPEDI PER RAGAZZI D'OGNI GRANDEZZA.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Depurativo e rinfrescativo del sangue, brevettato dal Regio Governo d'Italia, pel Professore **ERNESTO PAGLIANO**, unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di **FIRENZE**, si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, casa propria. — Le case di Firenze e succursali.
NB. Il Sig. **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette inedite di proprio pugno del fu Prof. **Girolamo Pagliano**, suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo **successore**; sfida a smentire avanti le competenti autorità (piuttosto ricorrere alla 4ª pagina dei giornali) **Enrico, Pietro e Giovanni Pagliano**, e tutti coloro che accidentalmente e falsamente vantano questa successione. Avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano del fu Giuseppe**, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di stare da lui conosciuto, si permette, con audacia senza pari, di far menzione di lui ne' suoi annunzi, inducendo il pubblico a credersene parente.
Si ritenga quindi per massima che ogni altro **avviso o pieghevole** relativo a questa specialità, che venga inserito in questo od altri giornali, non può ritenersi che o detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse. ERNESTO PAGLIANO.
Torino: Farmacie **Turinese, Schiapparelli e Figli, Mauro** e **Piano.** H 1914 M

OCCASIONE PER INDUSTRIALI.
In **Torino**, in condizioni e a valutazioni eccezionalmente favorevoli, trovasi disponibile, per acquisto (pagamento a lunghissime more) od affittamento, uno Stabilimento industriale completo, con locali e una forza e meccanismi aventi tutti i vantaggi e perfezionamenti moderni. - Scriv. al N. 23 e 289, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. **1, 2 e 3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 329

Chi avesse lire **tremila** rendita dallo Stato potrebbe entrare in combinazione commerciale come socio o interessato. Serie garanzie. — Scrivere **H 280 G, Haasenstein e Vogler, Genova.** H 2047 G

Dal Catarro intestinale
cronico si guarisce certo mediante la **nuova cura** del *D. Oreste Ruggeri e C.* — Chi invia L. **10** al *Gabinetto di Salute*, piazza Porta Pia, 8, **Roma**, avrà subito prescrizione o medicamento. H 2172 R

Novità per Signora
Guernizioni in Passamani ed ornamenti, Galloni, Frangie, Pizzi, Tulli, Nastri, Veli, Velluti, Bottoni, Busti, Guanti, Calze e Merceria, Articoli per Sarti, Sarte, Modiste e Lingerie. 1051
CAMILLA GAETANO
Angolo via Stª Teresa e Genova (già S. Franc. d'Assisi).

Alle signore.
La sottoscritta, pettinatrice (*coiffeuse*), allieva del prof. cav. Audisio, offre i suoi servigi nel suo gabinetto di toilette via G. Barolo, n. 2, ed a domicilio delle signore richiedenti.
C 2156 **Eugenia Voglio-Venisia.**

Lire 150 o 200
si chiedono a mutuo termine sei mesi.
Scrivere offerte al N. 2199, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

V. Senza ritardo; risponde ora e convenirmi Pisa e Piacenza; escludo Alessandria. Per Piacenza convienti via Bologna, ove sarebbe comodissimo, come pure Modena, entrambe la raccomando vivamente dopo prefersendole. Scegli; stabilisci definitivamente prevvisandomi dopi giorni prima. Entusiasmo massimo, ringraziati. C 2208

Cercasi Cassiere
Stipendio L. 250 al mese. — Rivolgersi all'*Indicatore Inquilini*, **Pavia.** C 2145

CREDITO INDUSTRIALE
Società Anonima con sede in Torino
Capitale L. 5,000,000 — Versato L. 1,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione del *Credito Industriale*, a termini dell'art. 3 dello Statuto sociale, ha deliberato che i *residui sette decimi* sulle ventimila azioni sociali *debbano versarsi* **tutti in una volta**, *dal giorno 1 al 15 del prossimo luglio.*

Agli azionisti che eseguiranno tale versamento a partire dal **10** giugno prossimo (dal qual giorno si riceveranno già i suddetti versamenti), verrà abbuonato sull'ammontare complessivo dei sette decimi sulle rispettive azioni uno sconto del cinque per cento annuo, conteggiato dal giorno in cui il versamento verrà eseguito sino al **15** luglio prossimo.

I versamenti si faranno nella Casa del Credito Industriale ed alla Sede del moderno in **Torino**, via Santa Teresa, N. 11, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Dell'eseguito versamento si farà constare da ricevuta da apporsi dal cassiere del Credito Industriale sui certificati nominativi che verranno prima rilasciati in conformità della circolare che sarà spedita ai sottoscrittori delle azioni, nella qual circolare saranno enunciate le norme a seguirsi per i trapassi.

Torino, 27 maggio 1890.

2116 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

GRAGLIA (Biella)
Ferr. Biella a Santhià
ANNO VIII
Casa di Ford.
STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO
Metri 350 sul mare. — Temperatura media estiva 17.5° c.
Due Medici addetti e residenti nello Stabilimento. H 2050 M
DIRIGERSI PER DOMANDE AL PROPRIETARIO **Dott. E. SORRANO.**

CERTOSA DI PESIO
(Sig.ra CABASSE di Nizza, concessionaria).
Questo Stabilimento, situato a 1000 metri d'altitudine, gode da lungo tempo il primato pel *confort* e come stazione di montagna. — Temperatura costante. — Passaggio dei più pittoreschi. — Idroterapia.
La direzione medica è affidata al sig. dott. **MALGAT**, già capo della clinica del prof. Fano di Parigi. — **Table d'hôte** italiana inglese o francese. — Scrivere in tempo per le camere. — Omnibus alla stazione di **Belnetde.** — Da **Torino 4 ore.** C 1989

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **12.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza cauterio né caustico né astringente. L. **3** e L. **5.** — Farmacia **Chiaffino**, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 28

GIUGNO: giorni 20. — *Fasi della luna nel corr. mese:* 2 L. P. — 9 U. Q. — 17 L. N. — 25 P. Q.
Giovedì 5 — 156º giorno dell'anno. — Sole nasce 4.55, tr. 9,00. — *Il Corpo del Signore.*
Venerdì 6 — 157º giorno dell'anno. — Sole nasce 4,55, tr. 8,01 — *Miracolo del SS. Sacramento.*

Osservatorio di Torino. — 4 giugno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +12,8 massima +23,4
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 5 +16,2.

ALBO NECROLOGICO.
È morto *Edoardo Nugent Leeson conte di Milltown*, pari rappresentante d'Irlanda.

— È morta a Parigi la vedova del duca di *Persigny*, ministro di Napoleone III. Ella era nipote ravvica del maresciallo Ney. Contava 60 anni appena.

— A Lisbona è morto *Camillo Castello Branco*, celebre romanziere portoghese.

— Si è spento a Napoli un vecchio patriota, il conte *Annibale Ferrari*, che combattè la sua carriera italianamente, cospirando nel 1831, e fu nel 1849 fatto ufficiale da Garibaldi sul campo e presa parte alla difesa di Roma e di Vicenza, ed ebbe anche dal Governo papale l'onore di una condanna a morte.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Notizie sugli allevamenti dei bigelli pervenute a Torino il 4 giugno 1890.

Carignano. — Quesito 1º: Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi o bianche. Quesito 2º: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. Quesito 3º: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Fra il 4º ed il 4ª. Quesito 4º: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flacidezza o calcino. Discreto; qualche partita colla pebrina e col calcino. Quesito 5º: Quale il prezzo della foglia dei gelsi, e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Cent. 30 a 70 il mg.; superiore.
Quesito 6º: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto? Mediocre raccolto.
Pinerolo. — Quesito 1º: Nazionali — Quesito 2º: Uguale — Quesito 3º: Al 5º — Quesito 4º: Buono — Quesito 5º: L. 0 40 — Quesito 6º: Buone.
Strambino — Quesito 1º: Gialle nazionali ed estere — Quesito 2º: Superiore — Quesito 3º: Al 5º — Quesito 4º: Flacidezza — Quesito 5º: Cent 40 a 80 il mg.; scarso — Quesito 6º: Buono.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:
Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato (via Bertola, N. 49). — L'assemblea generale straordinaria dei soci di questo Circolo è fissata per la sera del 7 corrente giugno, ore 8, col seguente ordine del giorno: Elezioni amministrative 15 giugno 1890.
Collegio dei geometri. — È convocato in assemblea straordinaria per le ore 8 pom. di sabato 7 giugno, nella sua sede presso il Comizio Agrario, via Garibaldi, 5. Si fa viva raccomandazione a tutti i soci di intervenire, dovendosi trattare di questioni professionali di grande interesse.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento di Pastore Giacomo, fabbro ferraio in via Casale. A giudice delegato l'avv. Filippo Quaranta; a curatore l'avv. Pio Barrera. Prima adunanza creditori 21 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 8 luglio; verifica crediti 16 luglio, 2 pom. — Fallimento Cortemaro Emma chiusa verifica crediti. — Fallimento Ferrero e Dovo fatta ruota conti. — Fallimento Ghilieri Giovanni adunanza pel concordato rinviata al 18 corr., 2 pom. — Fallimento Menotti Luigi ed Ernesto delegazione sorveglianza composta Banca Nazionale, Banco di Napoli, Banca Industria e Commercio, Mussa Giuseppe e Ditta Fratelli Antonellino; a curatore confermato l'avvocato Francesco Bertola.
Alba. — Il Tribunale civile d'Alba con sentenza del 29 u.s. maggio ha dichiarato il fallimento di Ghirlo Lorenzo di Giovanni, oste, residente in La Morra. A giudice delegato alla procedura del fallimento nominato l'avv. signor Chiaffredo Bernardi, ed a curatore provvisorio il geometra Sistuondo, fissando commissione ai creditori nella sala del congresso di questo Tribunale pel 9 giugno corr., 9 antim., per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina definitiva del curatore. Il Tribunale stabilì il termine di giorni trenta dalla data della citata sentenza che scadono col giorno 28 giugno corr. per presentare alla Cancelleria di questo Tribunale le dichiarazioni motivate e documentate dei loro crediti, e per la chiusura del verbale di verifica dei crediti stessi ha fissato il giorno 7 luglio p. v., ore 9 antim., nella sala dei congressi di questo Tribunale.

Borsa di Genova 4 giugno			
Rend. Ital. cont.	98 27	Ban. Ferr. Mediterr.	502 —
» f.m.	98 05	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1855 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	646 —	Sovvens. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	747 —	Nav. Gen. Italiana	687 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Radin. Lig. L.	232 —
		Società Veneta	— —
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	94 77	Egiziane 6 0/0	408 1/8
» 3 0/0	91 87	Rend. ungher. 6 0/0	91 13/16
» 4 1/2 0/0	103 70	Rend. spagn. ester.	77 50
Rend. Ital. 5 0/0	97 60	Banca di sc. di Parigi	527 50
Camb. Londra vista	25 24	Banca Ottomana	616 1/8
Consolid. inglesi	98 5/8	Argento fino	224 75
Obbl. Lombarde	335 —	Credito fondiario	1105 —
Cambio sull'Italia	1 1/16	Suez	2890 —
Turco nuovo	19 55	Panama	81 25
Banca di Parigi	852 50	Lotti turchi	90 —
Tunisino	500 —	Ferr. Meridionali	738 75
Vienna, 4.			
Mobiliare	307 —	Cambio su Parigi	46 45
Lombarde	138 50	Cambio su Londra	116 85
B. Anglo-Austr.	154 80	Lire italiane	40 15
Austriache	291 25	Rendita Austriaca	89 85
Banca Nazionale	907 —	Id.	89 10
Napoleoni d'oro	9 23	Unionbank	245 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	100 00
		» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 4.			
Mobiliare	158 —	Cons. Pruss. 4 0/0	106 30
Austriache	191 40	Id. 3 1/2 0/0	100 80
Lombarde	51 40	Turco nuovo	19 40
Cambio su Londra	20 25 5	Prest. Orient. Russo	72 60
Rendita Italiana	96 10	Rublo	220 50
Id. f.m.	96 20	Mediterranee	114 40
		Meridionali	— —
Borsa di Buenos Ayres, 3 giugno.			
Oro. Peso 232 — carta per 100 pezzi oro.			

Londra, 4 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 3/8	Egiziane 1868	98 1/2
Rendita Italiana	97 —	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	46 3/4	d'Inghilt. L. steri.	—.—
Spagnuolo	77 3/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. steri.	20,000
Turco nuovo	19 1/4		

Il mercato del vino. — Torino, 2 giugno. — Nell'ottava testè scorsa si ebbero affari più attivi e prezzi in leggero aumento. Si vendettero ettolitri 179 di vino al prezzo medio di L. 60 50. Ettolitri 5,30 furono venduti fuori cinta col rimborso del nove decimi della tassa daziaria pagata all'entrata del vino in città. La quantità di vini esposta sul mercato di Torino dal 26 al 31 maggio fu di ettolitri 256 (barbera ed uvaggio), di cui 120 di prima qualità e 136 di seconda.

Ecco le provenienze di questi vini secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Rosignano, Vialgi, Rocchetta, Costigliole, Asti, Fubine, Quarto, Ottiglio, Camle e Govone.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità da L. 65 a 90 all'ettolitro, media L. 82. Seconda qualità da L. 50 a 64, media L. 57. Prezzo medio generale L. 60 50 corrispondente a L. 34 75 la brenta di 50 litri, antica misura del Piemonte tuttora in uso sul mercato.

Il giorno 31 maggio vennero sequestrati alla stazione di Porta Nuova N. 19 fusti contenenti 7514 litri di vino riconosciuto nocivo alla salute. Tali fusti erano diretti ad un negoziante di Torino.

A Casal Monferrato e nei Comuni vitiferi dell'importante regione si vende poco, ma a prezzi sostenuti, e così da L. 60 a 70 all'ettolitro; però la qualità è ottima, con bella schiuma rossa e molto brio e squisitezza nel sapore. In quanto alle barbere si può dire che sono quasi esaurite e quindi i prezzi sono assai elevati.

Nell'Astigiano la situazione è analoga a quella del Monferrato, e chi ha la fortuna di possedere vino vuol farsele pagare caro, tanto più perchè le promesse dei vigneti non sono abbondanti.

Scrivono al *Giornale Vitivolo Italiano* che è comparsa la peronospora sulle più alte colline di San Damiano d'Asti nelle situazioni più soleggiate e su viti giovani entro le fosse del piantamento.

A Genova la tendenza del mercato seguita sempre al sostegno per le qualità meridionali, ciò che si verifica anche sulle piazze di produzione tanto della Sicilia che di Sardegna. Le richieste sono per la maggior parte dall'interno nelle qualità di forza, sempre preferite anche per le solite miscele. Le qualità del Piemonte seguitano pure ferme e non qualche ordine per l'America del Sud. Quotasi: Scaglietti prima qualità da L. 99 a 90; Pachino da 95 a 96; Riposto da 90 a 92; Sardegna da 84 a 96; Napoli da 88 a 95; Calabria da 45 a 49; Gioia Tauro da 50 a 55; Piemonte da pasto da 55 a 60; Samos (Grecia dolce) da 74 a 75, il tutto per ettolitro reso allo sbarco.

Gli arrivi di vino Marsala furono più numerosi dalla Sicilia, destinati la maggior parte alle piazze principali dell'interno: quotasi la prima marca Florio da L. 66 a 65, altre marche da L. 54 a 55 per ogni ottava di 50 litri franco-vagone.

MONDOVÌ, 3 maggio. — Frumento all'ettolitro da L. 19 35 a 19 78 — Meliga da 12 04 a 13 11 — Segala da 13 23 a 13 76 — Patate al mezzo da 0 00 a 0 00 Vitelli da 0 50 a 0 00 — Buoi da 0 70 a 7 20 — Uova da 0 50 a 0 55 la doz. — Burro al k. da 1 50 a 1 60 — Fieno al mg. da L. 0 40 a 0 45 — Paglia da L. 0 30 a 0 40.

CHIERI, 5 giugno. — Frumento L. 19 40 — Segala 18 01 — Meliga 14 34 — Miglio 00 00.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 00 a 8 25 — Id. 2. q. da 5 75 a 6 25 — Vitelli 1. q. da 7 80 a 8 00 — Id. 2. q. da 6 25 a 6 60.

CASALE, 5 giugno. — Grano L. 19 35 — Meliga 14 08 — Segale 13 74 — Avena 9 95 — Fagiuoli comuni 15 23 — Id. dell'occhio 21 48 — Fave 16 10 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 65 — Fieno 0 72 — Id. 2ª qual. 0 53 — Paglia 0 33 — Carne di vitello al ch. 1 60.

Movimento ferroviario merci nella rete in Torino, 4 giugno.

Ingresso	colli	17 —	1575
Uscita	colli	17 —	1675
Totale	colli	17 —	3250
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N.		50 —	4775

Il Direttore-Gerente A. Bertolio

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.